Anno V - N. 1295 - Lire 20

Mercoledì 23 maggio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150: Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

IL SOGGIORNO ROMANO DEL COORDINATORE ECONOMICO DEL PATTO ATLANTICO

PROFICUI CONTATTI DI HEROLD con gli esponenti del Governo

Riconosciuta la necessità di trasferire all'Italia commesse per conto di terzi paesi - Favorevoli ripercussioni dell'iniziativa per la revisione del Trattato sulla stampa americana

Roma, 22

Mentre ancora si intrecciano i commenti intorno al discorso pronunciato domenica scorsa a Genova dal Ministro Sforza e alla riaffermazione del principio della revisione del Trattato di pace — riaffermazione che rispecchia il lavoro diplomatico in corso a tal fine presso le Cancellerie alleate e soprattutto in direzione americana — la giornata di oggi è stata caratterizzata dalla serie di incontri avuti a Roma da mr. W. Rogers Herold, coordinatore per le spese militari del Patto atlantico.

Industriale americano, Herold è stato per la sua competenza chiamato all' ufficio di funzionario internazionale dirigente quel Comitato di produzione che dipende direttamente sia da Spofford, presidente del Comitato dei Sostituti, sia dal Comitato militare del Patto atlantico. I suoi contatti in corso con i vari paesi del Patto atlantico sono appunto da mettere in relazione con il suo compito di coordinatore e mirano a rendersi conto delle possibilità di ciascuno dei paesi, dell'attività che essi attualmente sviluppano e dei programmi predisposti: ciò al fine di coordinare le commesse per la difesa con i programmi della produzione civile e assicurare il rifornimento delle materie prime. Si pensa per tanto che il viaggio di Herold tenda anche a facilitare e accelerare la organizzazione e la distribuzione delle commesse, opera questa che a Londra, come si sa, procede piuttosto a rilento. Da altra parte, lo sviluppo dell'attività produttiva dei paesi atlantici assume una particolare importanza ove si pensi che, secondo i calcoli compiuti, esiste in Europa una capacità produttiva valutabile a circa due miliardi di dollari annui inutilizzata.

Il programma di visite che Herold farà in Italia comprende, oltre i colloqui avuti oggi a Roma con De Gasperi e con i Ministri competenti, un viaggio nell'Italia del Nord, dove egli visiterà gli stabilimenti di produzione industriale a Genova, Torino e Milano.

Giunto a Roma domenica, accompagnato dal marchese Leopoldo Targiani, delegato italiano nel Defense Production Board del Patto atlantico, Herold si è incontrato ieri mattina con il capo di Stato Maggiore generale Marras e quindi ha partecipato ad una colazione riservata al Quirinale [illegible]

[illegible]

Presidente del Consiglio ha avuto nel pomeriggio al Viminale con Herold, e che è durato dalle 18 alle 18.30. Al termine dell'incontro, dopo la tradizionale sosta dinanzi ai fotografi, Herold, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di essere giunto in Italia per «apprendere». «Che cosa?», gli è stato chiesto, e Herold ha risposto ridendo: «Tutto». Ha poi precisato che per il suo compito di coordinatore è venuto ad incontrarsi con le autorità del nostro paese, per constatare quali sono le capacità industriali e quale l'estensione dei programmi di produzione con i quali l'Italia può contribuire allo sforzo che i paesi atlantici compiono per la comune difesa. Si è appreso, d'altra parte, che nel suo colloquio col Presidente del Consiglio, Herold ha mostrato di conoscere i problemi del nostro paese ed ha espresso riconoscimento ed apprezzamento per lo sforzo che l'Italia ha compiuto e che intende perseguire. Infine Herold ha riconosciuto la necessità di fare ogni sforzo per trasferire all'Italia commesse per conto di terzi paesi facenti parte del Patto atlantico.

Da New York si apprende che in un editoriale del «New York Times» è detto che «si avvicina indubbiamente l'ora in cui l'Italia chiederà formalmente e ufficialmente ai tre Grandi che siano rivedute le clausole del Trattato di pace: quando quell'ora sarà venuta — dice il giornale — non si dovrebbe esitare ad accettare la proposta».

L'articolo, prendendo lo spunto dal recente discorso del Ministro Sforza, ricorda che poco prima delle elezioni del 1948 gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia fecero la nota dichiarazione per Trieste e scrive che «purtroppo questa volta gli stessi paesi si trovano nella impossibilità di esprimere la loro opinione a causa delle [illegible] lati da una parte e considerati sacri ed inviolabili dall'altra».

L'articolo osserva inoltre che l'argomento addotto da Sforza, per cui l'Italia si trova costretta a fornire alla Russia materiali su cui l'Occidente tenta di esercitare l'embargo, è «bene scelto», perchè esso è collegato a tutto il vasto problema delle riparazioni non solo nei riguardi della Russia, ma anche di altri paesi, e non solo da parte dell'Italia, ma anche della Germania e dell'Austria. Si tratta di problema delicato e complicato che richiederà studio».

DE GASPERI RICEVE i delegati della Dirstat

I miglioramenti dovranno inserirsi nel quadro di una più adeguata considerazione delle funzioni direttive

Roma, 22

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi, in presenza del Ministro Petrilli, il Comitato di coordinamento della Dirstat (Associazione nazionale funzionari dirigenti statali) e funzionari delle FF.SS.

De Gasperi, dopo aver confermato il concetto a cui si ispira il Governo nel considerare i problemi dell'amministrazione e dei suoi funzionari, ha dato la parola ai singoli membri del comitato per esporre il loro parere circa lo stato giuridico e il trattamento economico dei dirigenti.

A conclusione della conversazione, alla quale ha partecipato [illegible]

[illegible]

MORRISON A VIENNA a colloquio con Figl

Vienna, 22

Il Ministro degli Esteri britannico, Herbert Morrison, [illegible]

[illegible]

Silenziose dimostrazioni a Madrid contro il carovita

Madrid, 22

[illegible]

[illegible] operaie i quali si sono diretti a piedi verso i loro posti di lavoro, indossando le loro tute e recando sotto braccio un tovagliolo con la colazione. La città era inondata da un sole splendente, i tram, di solito gremiti fra le 7.30 e le 8.30, apparivano pressocchè vuoti. Gli autobus in servizio nei quartieri operai hanno trasportato solo pochi passeggeri mentre quelli in attività nei distretti abitati dalla borghesia sono apparsi più affollati. Ma il servizio ha cominciato ad essere normale solo verso le nove. Anche i convogli della sotterranea non hanno trasportato più della metà del numero consueto di passeggeri. Pochissime donne si sono servite dei mezzi di trasporto pubblico; sembra che esse abbiano prestato fede alle voci secondo cui gruppi di dimostranti si sarebbero apprestati a lanciare sassi contro le vetture che avessero trasportato passeggeri. Nulla di ciò si è verificato. Comunque si sono viste molte donne noleggiare taxi e raggiungere in tal modo le loro destinazioni.

Stasera la situazione nella capitale spagnola è pressochè normale. I giornali non hanno fatto cenno della dimostrazione di stamattina.

24 minatori italiani giunti in Granbretagna

Londra, 22

Avanguardia che si spera diventerà una folta schiera, sono arrivati oggi a Londra ventiquattro minatori italiani, [illegible] minatori. Sono giovani disoccupati, con[illegible]

[illegible] schiera di lavoratori. «Si apre una nuova pagina di storia — ha detto Gallarati Scotti — nella collaborazione italo-inglese, voi siete i primi a scriverla, e son sicuro che la scriverete bene»

I nostri futuri minatori erano di ottimo umore. Si sono lasciati fotografare in gruppo e isolati, hanno parlato alla radio. Apparivano pieni di buona volontà.

I nazisti di Landsberg

Truman ha respinto la domanda di grazia

Washington, 22

La Casa Bianca ha annunciato oggi che il Presidente Truman ha respinto una domanda di grazia presentata dai sette nazisti criminali di guerra detenuti, in attesa dell'esecuzione capitale, nel penitenziario di Landsberg, in Baviera. A Francoforte l'Alto Commissario americano in Germania, John MacCloy, ha dichiarato: «Io ho preso la mia decisione sulla questione dei condannati a morte di Landsberg; anche i Tribunali ne hanno presa una a loro volta: considero per questo l'affare come chiuso». Egli si è rifiutato di fare qualsiasi altra dichiarazione in proposito.

Nel corso della medesima conferenza stampa MacCloy ha parlato della proposta fatta al suo Governo per proibire la consegna di materiali strategici alle ditte tedesche in commercio con i paesi sottoposti alla influenza sovietica. Egli ha precisato che un tale provvedimento potrebbe teoricamente colpire tutte le esportazioni americane ma che praticamente esso verrà applicato soltanto ad alcune categorie di merci. Mac Cloy ha aggiunto che «la possibilità di arrestare completamente il commercio tra l'Est e l'Ovest è fuori questione» e che si tratta soltanto «di imporre alcuni limiti agli scambi di merci».

LA SOSPENSIONE DI ALCUNI COMIZI IN SICILIA

OGGI SCELBA AL SENATO risponderà ai comunisti

Un'ora di accalorate discussioni a Palazzo Madama

Roma, 22

Oggi è cominciato al Senato il dibattito sui bilanci del Tesoro e delle Finanze. Il primo a parlare è stato il sen. ZOTTA, democristiano, il quale si è occupato dei problemi della amministrazione dello Stato, sostenendo la necessità di svecchiare gli istituti amministrativi, infondendo loro snellezza, agilità e dinamismo, eliminando i controlli superflui e puntando sul senso di responsabilità individuale dei funzionari, non senza conferire alla burocrazia un adeguato trattamento economico. Il sen. CERRUTI, comunista, ha criticato il sistema tributario attuale, che in proporzione colpisce i piccoli redditi più dei grossi.

De GASPERIS, democristiano, ha affermato che l'azione del Governo ha portato al consolidamento del processo di costruzione economica del paese. Per incrementare le costruzioni edilizie egli ha proposto quindi di creare un fondo speciale a cui dovrebbe andare il gettito di una tassazione da imporre a coloro che pur avendo un reddito elevato pagano un fitto basso.

Il sen. CARRARA, pure democristiano, ha espresso da parte sua il compiacimento per la preminenza che il Governo ha dato agli investimenti nel settore dell'agricoltura, fondamentale per lo sviluppo economico del paese.

Dopo quattro ore di discussione si erano fatte ormai le 20 quando si è iniziata un'azione concertata — e già nei giorni scorsi se ne aveva avuto sentore — da parte dell'estrema sinistra tendente a sollevare a Palazzo Madama una discussione politica sulle elezioni imminenti: i senatori LUSSU e GRISOLIA del PSI e SCOCCIMARRO e PASTORE, comunisti, si sono alzati per chiedere che l'argomento della campagna elettorale e delle pretese interferenze in essa da parte del clero e dei prefetti, da loro sollevato con una interpellanza, una mozione e due interrogazioni, fosse trattato nella seduta di domani.

Al banco della Presidenza sedeva Enrico De Nicola, al banco del Governo il Ministro del Tesoro Pella. E' cominciata così una schermaglia di argomentazioni e di procedura che ha occupato un'intera ora ed ha riscaldato l'atmosfera. Il Ministro PELLA alle richieste di discussione d'urgenza ha risposto riservandosi di sentire il Presidente del Consiglio circa la data. Messa in votazione la proposta GRISOLIA di trattare d'urgenza la sua interpellanza, essa è stata respinta dalla maggioranza dei senatori.

Il sen. SCOCCIMARRO ha allora illustrato la sua mozione sull'intervento del clero che, secondo il senatore comunista, costituisce una precisa violazione della legge. PELLA ha ripetuto quanto aveva detto prima. Il sen. ZOLI, democristiano, ha negato il carattere d'urgenza attribuito alla mozione. «Discuterla subito — ha detto — significherebbe trasformare l'assemblea in una tribuna di propaganda elettorale. Il Senato, come corpo legislativo, non deve intervenire nello svolgimento della campagna elettorale».

Il sen. GIUA del PSI ha invece sostenuto che il Senato ha il dovere di intervenire perchè non si continui a violare la legge.

Il Presidente DE NICOLA ha posto allora in votazione la proposta di SCOCCIMARRO di iscrivere nel successivo ordine del giorno la sua mozione. Il voto è stato come il precedente e la proposta respinta. LUSSU e PASTORE hanno allora presentato due interrogazioni sullo scioglimento di alcuni comizi in Sicilia disposto dall'autorità di polizia ed hanno chiesto risposta urgente.

«A norma del regolamento — ha fatto osservare DE NICOLA — l'urgenza può essere decisa dal Presidente. Tuttavia il Governo ha sempre la facoltà di indicare il giorno in cui desidera rispondere alle interrogazioni».

Il Ministro PELLA ha dichiarato che il giorno l'avrebbe indicato domani. Il sen. LUSSU ha obiettato che se lo indica domani, la discussione di fatto avverrà quest'altra settimana perchè domani il Senato chiude, mentre le prime elezioni amministrative si svolgono domenica. Anche il sen. PASTORE ha insistito perchè il Governo risponda domani. Entrambi hanno poi chiesto che sia il Presidente De Nicola a decidere sul carattere d'urgenza delle loro interrogazioni e non l'assemblea con un voto. De Nicola ha allora invitato Pella a indicare subito il giorno in cui il Governo intende rispondere alle interrogazioni. «A scopo cautelativo — ha detto PELLA — chiedo che la risposta del Governo venga messa all'ordine del giorno della prima seduta successiva all'approvazione dei bilanci la cui discussione è cominciata oggi».

«Poichè il Governo — ha rilevato DE NICOLA — ha indicato il giorno, non c'è più alcuna decisione da prendere».

SCOCCIMARRO, LUSSU, PASTORE e GRISOLIA hanno protestato per la risposta di Pella, da essi ritenuta offensiva per il Parlamento.

Con queste battute si è chiusa la seduta, ma poco dopo a Palazzo Madama è giunta notizia che il Ministro degli Interni SCELBA, saputa la cosa, aveva comunicato a De Nicola di essere pronto a rispondere domani alle interrogazioni di Pastore e Lussu.

LONDRA INSISTE NEL CERCARE UNA SOLUZIONE PACIFICA DELLA CRISI

Per ora gli esperti inglesi non abbandoneranno la Persia

Il personale della «A. I. O. C.» coadiuverà il Governo di Teheran nell'estrazione del petrolio - In preparazione un memorandum britannico per la Corte dell'Aja - Lunga seduta a Downing Street

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Il Consiglio dei Ministri ha dedicato una lunga seduta alla crisi dei petroli persiani. Sono state prese in esame e discusse — ha detto il portavoce — le misure necessarie per fronteggiare determinate eventualità. Un piano d'azione è stato preparato, ma nessuna decisione finale è stata ancora presa intendendo il Governo aspettare prima la risposta di Teheran alla nota di sabato scorso. Immutato rimane — precisano le fonti ufficiose — il proposito di ricorrere a misure militari solo in casi estremi, qualora cioè la vita e gli averi dei cittadini britannici in Persia corressero seri pericoli a causa di un collasso dell'ordine o di fronte all'evidente impotenza del Governo persiano. All'intransigenza di Teheran rimane quella via che s'indicava ieri: pressioni o sanzioni nel campo economico, e nel campo diplomatico il ricorso alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja: gli uffici legali già stanno preparando la documentazione da presentare in sede d'istruttoria. Nel frattempo il personale britannico resterebbe al suo posto e «pro bono pacis», come anche «pro bono petrolii», presterebbe la propria collaborazione alla gestione persiana dell'industria nazionalizzata.

Secondo informazioni di fonte americana si deve soltanto all'urgente consiglio venuto da Washington e alle insistenze di taluni membri del Gabinetto se la politica di moderazione ha prevalso finora. Aggiungono dette fonti che taluni esponenti del Governo caldeggiano provvedimenti di forza perchè ritengono scarsamente probabile un intervento sovietico in Persia come reazione ad un'azione militare britannica: tale convinzione si baserebbe sui rapporti dei servizi segreti, indicanti che la situazione interna in Cecoslovacchia e in Polonia crea serie inquietudini ai dirigenti del Cremlino e li dissuade dall'imbarcarsi in qualsivoglia avventura nel momento presente.

E' a queste voci americane che rispondono le fonti ufficiose precisando, come dicemmo, che il ricorso alla forza è previsto solo per il caso estremo.

Il problema è se, verificandosi questo estremo caso, la Inghilterra possa contare sull'appoggio degli Stati Uniti. Lo appoggio è stato chiesto. Londra ha dettagliatamente spiegato al Dipartimento di Stato le proprie intenzioni, indicando le circostanze che a suo giudizio renderebbero necessario il ricorso alla forza. Il Governo di Washington ha risposto, ma sul tenore della risposta non è possibile avere indicazioni precise. Vi è chi assicura che un accordo in linea di massima è stato raggiunto nel senso desiderato dall'Inghilterra, ma l'opinione prevalente stasera è che gli americani sono straordinariamente riluttanti ad assumere impegni di qualsiasi genere. Le evasive dichiarazioni fatte ieri dal gen. Bradley sembrano confermare quest'ultima interpretazione.

Com'era da aspettarsi, la stampa di opposizione coglie la occasione per rimproverare ai governanti laburisti lo scarso appoggio dato in passato alla politica americana nello scacchiere asiatico e trova che non ci sarebbe da meravigliarsi se adesso gli americani ripagassero l'alleato di uguale moneta, recisamente negandogli il proprio aiuto in Persia. La verità sembra essere che non si tratta affato di ripicco: per l'America un'avventura bellica nel Medio Oriente è nel momento presente la più deprecabile delle avventure. Gli osservatori londinesi concordano invece nel ravvisare un nesso tra le ultime manifestazioni della politica asiatica del Dipartimento di Stato e la crisi persiana. Si ha l'impressione che Washington profitti delle difficoltà britanniche in Persia per muovere alcuni passi avanti verso la cosiddetta «linea Mac Arthur», facendo affidamento sulla necessità in cui trovasi il Governo di Londra di non perdere l'appoggio americano ai fini del Medio Oriente. Dette manifestazioni non sono qui passate inosservate.

Il gen. Bradley ha dichiarato ieri che il Governo non vede difficoltà in determinate circostanze all'impiego delle forze di Ciang Kai-scek sul Continente cinese e ventiquattr'ore prima il Sottosegretario Rusk aveva delineato la politica americana in termini che qui hanno stupito moltissimo. Ha detto che la Cina di Pechino è una colonia sovietica e che la politica americana si basa sulla speranza che il popolo cinese possa riacquistare la propria libertà e sul proposito di fornire importanti aiuti a Ciang-Kai-scek.

L'Ambasciatore inglese a Washington ha chiesto spiegazioni ed ha ottenuto parole rassicuranti. La politica americana — gli è stato detto — rimane immutata. Ma la dichiarazione non è valsa a rassicurare del tutto, a placare le apprensioni. A dispetto della smentita si è convinti qui di trovarsi in presenza di un nuovo orientamento della politica americana in Asia. Il «Times» si mostra molto preoccupato; ha l'impressione che le idee di Mac Arthur, gettate clamorosamente dalla porta, stiano rientrando dalla finestra. Il giornale nega che Pechino sia una colonia sovietica e trova oltremodo inquietanti le parole di Rusk. Esse significherebbero, scrive, che le Nazioni Unite devono combattere non solo fino alla sistemazione della vertenza coreana, bensì anche sino alla disfatta totale del regime di Mao Tse: un'impresa che impegnerebbe il mondo occidentale in una guerra colossale, smisurata, senza riguardo a considerazioni strategiche.

Il Consiglio dei Ministri ha pure discusso, presenti i capi di S.M., la proposta americana di ammettere la Turchia e la Grecia nel Patto atlantico. Si ha ragione di ritenere che in linea di massima il Governo laburista abbia espresso parere favorevole. L'Inghilterra lascia cadere le passate obiezioni di fronte alle argomentazioni americane che fanno presente l'inestimabile vantaggio strategico risultante dall'inclusione di detti paesi nella comunità atlantica: l'utilizzazione cioè di basi aeree che ben più delle altre in Europa sono vicine alla Russia e consentono di assestare colpi decisivi al suo potenziale bellico. L'atomica americana, affacciandosi sulla Russia dalle basi di Turchia, avrà breve il viaggio.

La decisione definitiva sarà presa dal Consiglio dei Ministri degli Esteri del Patto atlantico nella sessione di luglio. L'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto atlantico automaticamente rafforza la posizione e gli impegni militari americani nel Mediterraneo orientale e conferisce nuovo vigore alla richiesta di Washington che il Supremo comando del Mediterraneo sia affidato ad un ammiraglio statunitense. E' qui che le discussioni fra i due paesi anglosassoni, in corso ormai da parecchi mesi, ancora continuano.

CARLO [illegible]

100 mila persone a Teheran protestano contro Londra

Teheran, 22

In un messaggio letto questo pomeriggio ad una riunione organizzata dai «Crociati dell'Islam» alla quale assistevano più di 100 mila persone, il capo della setta sciita, Abol Ghassem Kachani, ha affermato tra l'altro: «Noi consigliamo agli inglesi e agli americani di non provocare la collera del popolo iraniano se essi non vogliono esserne le prime vittime.

Al termine della riunione, più di 100 mila persone hanno manifestato, per circa due ore, «contro la politica britannica e l'intervento americano negli affari interni dell'Iran».

Piccolo ritorno di fiamma dei cinesi sul fronte est

Negli altri settori il nemico continua a ritirarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 22

Il nemico ha compiuto oggi lo sforzo disperato di ravvivare l'offensiva, di dimostrare di possedere tuttora una certa vitalità sul campo tattico attaccando a testa bassa nel settore centro-orientale costringendo le unità coreane sudiste operanti nella zona costiera dell'est, ad effettuare un certo arretramento per non esser investite sui fianchi. Nei settori centrale e occidentale, invece, la ritirata comunista è continuata e ancora non si vede dove il nemico intenda fermarsi.

Sostenute da formazioni di carri armati, provenienti dalla zona di Chunchon, fanterie fresche cinesi hanno attaccato l'ala destra della seconda divisione statunitense e la divisione coreana immediatamente più ad est. Quest'ultima è stata investita da più parti da forze assai superiori ed ha dovuto ripiegare sul caposaldo di Soksari, crocevia montano, proprio mentre la seconda divisione era attaccata di nuovo a sud-est di Chunchon ed a nord-est di Hangchon, da battaglioni cinesi giunti durante la notte da Hangye, dove erano in riserva. Ma i movimenti di tali truppe erano stati individuati e subito l'aviazione e la artiglieria hanno lanciato razzi illuminanti sui reggimenti cinesi in marcia di avvicinamento. E quando questi sono giunti sotto il tiro dell'artiglieria sono stati inquadrati e battuti con un'intensità impressionante, tanto da costringere le truppe nemiche alla ritirata.

A sera inoltrata il nemico ha ripreso l'attacco con forze di una certa entità al nord-ovest, nord-est e est di Soksari, ma senza l'ausilio dei carri armati, per il fulmineo intervento dei mezzi controcarro pesanti del corpo d'armata. L'azione è di notevole asprezza ma la divisione coreana, rinforzata dall'artiglieria alleata, resiste validamente.

All'altra estremità del fronte, nel settore occidentale, la ritirata nemica continua senza soste. Le colonne motocorazzate alleate hanno proseguito l'inseguimento delle battute divisioni cino-nordiste e hanno oltrepassato Munsan, irradiandosi al nord ed al sud-est di quell'importante quadrivio.

Ad oriente della capitale il nemico ha ultimato lo sgombero della testa di ponte al di qua del Pukkan, abbandonando tutto il materiale pesante e altre centinaia di morti. Ma mentre in alcune zone, come a sud-est di Changgong, la rotta del nemico è completa e non vi è nemmeno un velo di retroguardia, a sud-est di Kapyong, i cinesi sono tenacissimi nella resistenza e hanno dato luogo per tutto il pomeriggio ad una serie di scontri di notevole asprezza.

Sulla costa orientale è stato intensificato il bombardamento navale con l'intervento della «New Jersey». La zona di Wonsan, passaggio obbligato dei rifornimenti diretti dalla Siberia, oltre il Tamen, ha sentito ancora una volta la distruzione dei proiettili da 406, una tonnellata di esplosivo ed acciaio ognuno. Il nemico si era illuso di poter reagire dalla costa. Un solo colpo ha scalfitto la possente unità di linea e non ne ha interrotto l'azione. Pochi minuti dopo erano le batterie costiere, che tacevano per sempre, smontate da colpi in pieno di una tonnellata l'uno. Poi il bombardamento è continuato per il novantacinquesimo giorno consecutivo. Con l'azione odierna la zona di Wonsan ha ricevuto ben settantacinquemila colpi di tutti i calibri delle artiglierie navali.

LEE FERRERO

dell'International News Service

Si cerca a Montevideo un tesoro di proprietà italiana

Montevideo, 22

Fra qualche giorno, quando le ricerche saranno giunte ad uno stadio più avanzato, sarà possibile appurare la veridicità delle leggende secondo cui in un cimitero di Montevideo sarebbe interrato un tesoro di oggetti d'oro e di pietre preziose, del valore di due milioni di dollari.

La storia del tesoro risale a circa un secolo fa. Tra il 1850 ed il 1865, un alto prelato colpito da scomunica, di cui non è stato rilevato il nome, avrebbe interrato il tesoro nel cimitero. Più tardi un italiano suo parente, certo Mazzigotti, essendo venuto a sapere la cosa, avrebbe deciso di rintracciare il tesoro; giunto nel 1874 a Montevideo, ne sarebbe però partito a mani vuote, non essendo riuscito ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare gli scavi necessari.

Ora la figlia del Mazzigotti ha ottenuto finalmente l'autorizzazione necessaria e oggi le ricerche riprendono.

IL FALLIMENTO DELL'OFFENSIVA ROSSA IN COREA

BRADLEY RITIENE POSSIBILE un compromesso con Mao Tse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Bradley non si lascia nè commuovere nè sviare dalle domande che i settori repubblicani hanno continuato oggi a rivolgergli, anzi risponde secco preciso e con una franchezza che scombussola i rappresentanti dell'opposizione. Importante quello che ha detto oggi a proposito della possibilità di riprendere i fili dei negoziati con i comunisti. Fili che furono tagliati nel marzo scorso quando Mac Arthur mandò all'aria il piano elaborato al livello militare e diplomatico fra Stati Uniti ed alleati per proporre accettabili condizioni di pace: il Capo di Stato Maggiore generale ha detto di sperare ancora che «la situazione in Corea volga in maniera tale da consentire di avanzare proposte utili alla pace.

Qualcuno potrà attribuire a questa dichiarazione di Bradley propositi politici, nel senso che egli abbia per obiettivo di fiancheggiare con le sue parole l'opera di resistenza che Truman ha opposto ed oppone ai fautori della tesi Mac Arthur, ma, anzitutto, non crediamo che il Capo di S. M. si presti a partecipare a giochi che ormai hanno fondo esclusivamente politico, in secondo luogo crediamo che Truman, vecchio stratega del modo come mettere nel sacco gli avversari politici, non avrebbe bisogno dell'aiuto di Bradley e riteniamo anzi che da ogni punto di vista gli convenga tenere il generale fuori della mischia elettorale. In terzo luogo non è affatto detto che tutte le speranze di una soluzione negoziata siano andate all'aria: se i fili principali sono stati tagliati nell'occasione di cui si è detto, è restato il telaio sul quale erano stati tesi, e non è affatto da escludere che anche Mao Tse abbia interesse ed intenzione di sistemare la faccenda in modo soddisfacente.

Da parte americana, lo ha confermato oggi Bradley, si ritiene possibile anzi probabile che Mao una volta che gli fallisca questa nuova offensiva, ci ripensi sopra, che si convinca che non riuscirà a buttare a mare gli «interventisti aggressori» per quanti tentativi faccia e che questi tentativi gli costano troppo in uomini (dei quali nemmeno lui ne ha all'infinito) in materiali che la Russia gli fa arrivare con non troppa generosità, ed infine in «faccia» (cosa senza la quale, per i dittatori, è impossibile governare in Asia)

Dicendo quello che ha detto oggi Bradley ha voluto implicitamente dimostrare una buona dose di ottimismo nei riguardi della situazione militare in Corea e specificamente sul fallimento della seconda fase della offensiva coreana. Una interpretazione delle cronache delle ultime 24 ore serve a dimostrare una delle ragioni sulle quali si fonda l'ottimismo del Pentagono: nel corso della battaglia infatti è successo che Van Fleet ha lanciato una controffensiva limitata nel settore occidentale contando in tal modo, non soltanto di premere sulle unità nemiche che erano state lanciate contro la capitale e che ora sono in ritirata, ma anche di forzare l'avversario a ritirare le forze ancora alla offensiva nel settore orientale e questo allo scopo di non esporre questo al pericolo di un attacco sul fianco.

In ogni caso le cose sono andate secondo le previsioni. I cinesi hanno arretrato sul fronte di Seul ma hanno continuato a premere sul settore opposto, fronte affidato a divisioni coreane che costituiscono l'anello più debole della catena alleata. Su questo punto è intervenuta una terza forza, la supercorazzata «New Jersey» recentemente in squadra che si è portata al largo della costa orientale ed ha cominciato a battere coi suoi cannoni da sedici pollici le vie di comunicazione cinesi.

LEO REA

L'aggressione di La Spezia

Arrestati a Napoli gli altri due banditi

Napoli, 22

Sono stati questa sera tratti in arresto a Napoli, nei pressi della stazione ferroviaria, gli altri due aggressori dell'industriale Rosa, di La Spezia.

Alcuni agenti della polizia in servizio presso la ferrovia circumvesuviana al corso Garibaldi, notavano dinanzi alla vetrina di un oreficeria due giovani in atteggiamento sospetto, segnalati dalla Questura di Modena. Fermati e tradotti in Questura, venivano subito identificati per i due ricercati per la rapina in danno dell'industriale Rosa, cioè lo Zappelli e il Piccioli.

CRONACA DELLA CITTA'

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI DIRITTO DEL LAVORO

Significato della nobile Assise

Il primo Congresso internazionale di Diritto del Lavoro, che verrà inaugurato a Trieste domani, non può confondersi, per il numero e l'alta levatura scientifica dei congressisti, con altre manifestazioni del genere tenutesi in questo dopoguerra. Onde non è certo impropria la designazione di primo Congresso. Il fatto poi che esso sia nato dalla armonica collaborazione fra l'Ateneo triestino e l'Istituto internazionale di Diritto del Lavoro di Roma, è un segno tangibile, oltrechè simbolico, della intima affinità spirituale, della concordanza del sentire civile, fra la capitale universale del Diritto e Trieste.

Oltre i confini imposti da non imperiture circostanze storiche, la continuità giuridica con la Madrepatria si può realizzare, o meglio ribadire, sul piano intellettuale e scientifico. Questa collaborazione sostanziale fra Trieste e l'Italia, fra la provincia e la Nazione, è un risultato sicuro del Congresso. Non secondo a quello strettamente scientifico, i cui frutti sono destinati a tutte le Nazioni. La scelta, infine, di Trieste, come prima sede della Assise internazionale del Diritto del Lavoro, corrisponde alla splendida storia economica della nostra città, dalla quale sono scaturiti problemi tipici del Lavoro che hanno suscitato soluzioni legislative anticipatrici. L'origine di questo Congresso si collega, crediamo, all'esigenza largamente diffusa in questo dopoguerra, fra tutti gli strati sociali, fra tutte le categorie imprenditoriali e prestatrici d'opera, infine negli interscambi del lavoro fra Nazione e Nazione, all'esigenza di dare una regola ai più diversi aspetti dei rapporti di lavoro. I quali si sono per così dire moltiplicati, sia per la loro stretta interdipendenza col progresso tecnico-economico, sia per la più evoluta coscienza giuridica e civile, maturatasi con sorprendente evidenza soprattutto nelle classi lavoratrici di ogni ordine.

Non si può escludere che oggi si chieda una più organica e completa legislazione del Lavoro, come risultato della germinazione spontanea dei principi sociali ed economici realizzati prima della guerra in tutte le Nazioni civili, secondo schemi diversi ma intenti uguali. Sarà compito del Congresso riassumere gli attuali principi di diritto del Lavoro, comuni a tutti i paesi. Opera ancora non sfruttata, terreno da arare, che potrà precostituire il formarsi di nuove regole di diritto consuetudinario internazionale del Lavoro, e anche contrattuale.

Ed è questa la seconda direzione verso la quale vengono orientati i lavori del Congresso, sul tema «Formazione del Diritto internazionale del Lavoro», con una relazione-base approntata dal preside della Facoltà giuridica del nostro Ateneo, prof. Udina, titolare della cattedra di Diritto internazionale. Gli aspetti più attuali che si collegano ai problemi del Diritto internazionale, quelli dove la legislazione e la dottrina hanno la più ampia materia di svolgimento, sono di ordine economico. Il «full employement», cioè la politica della piena occupazione e il problema collegato dell'emigrazione (almeno per le Nazioni esuberanti «strutturalmente» di manodopera, com'è la nostra) chiedono urgentemente una legislazione appropriata, valida a regolare e quindi anche a favorire, la soluzione dell'aspetto più drammatico dei problemi del lavoro, la disoccupazione.

L'Organizzazione internazionale del Lavoro che raccoglie la più vasta legislazione in materia, ha assunto nel dopoguerra una struttura caratteristica, in certo senso supernazionale, determinata dalla forma di rappresentanza delle Delegazioni nazionali aderenti, rappresentanza a sua volta «rappresentativa» delle forze economiche presenti in ogni Nazione: organi statali, associazioni di imprenditori e di lavoratori.

Essa è quindi in grado di contare, per la negoziazione delle convenzioni sul Lavoro, con particolare riferimento ai suoi aspetti economici, su organi qualificati a riassumere le esigenze unitarie dell'economia e del lavoro, che non possono non venire accolte dai plenipotenziari nella compilazione giuridica. Tutto ciò indica come all'attuale esigenza di una più vasta legislazione internazionale del lavoro, aderisca in pieno l'impostazione tematica del Congresso. La partecipazione di eminenti giuristi stranieri vi apporterà un contributo sicuro di fervore e di dottrina, che darà al Congresso e alla città che ha l'onore di ospitarlo, la più concreta soddisfazione di compiere elevata opera confortatrice dei problemi del lavoro.

R. A.

Il pellegrinaggio a Redipuglia

L'Associazione «Giustizia e Libertà» si associa all'iniziativa dell'Ass. combattenti e reduci e parteciperà con rappresentanze dei suoi affiliati: volontari giuliani e volontari della Libertà, al pellegrinaggio del 24 maggio a Redipuglia.

Un manifesto agli esuli del Centro Francesco Patrizio

Nella ricorrenza del 24 Maggio il Centro «Patrizio» ha lanciato agli esuli un appello in cui è detto fra l'altro:

«In questo giorno il Centro «Patrizio» riconferma, con commossa professione di fede e d'orgoglio, l'inconfondibilità dei valori tradizionali, politici e culturali per cui i nomi delle nostre città, delle nostre borgate e delle nostre isole, trovano riscontro, sul piano delle relazioni affettive, culturali morali ed economiche soltanto nel nome di Roma. Consideriamo alla luce della memoria vivente il sacrificio degli eroi caduti, perchè non abbia a venir meno in noi la legittima esigenza di un atto di riparazione nei confronti della terra giuliana. Quegli eroi vibrano in comunione di spiriti e di sangue con i martiri che nell'Istria, a Pola, a Cherso, a Lussino, a Fiume e a Zara s'immolarono recentemente nel nome della Madre comune».

L'orario per domani

Il Presidente di Zona, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, ha disposto per domani, «Corpus Domini», la chiusura totale di tutti i negozi, ad eccezione dei barbieri e parrucchieri, delle panetterie, latterie senza licenza di P. S., macellerie e fiorai che chiuderanno alle ore 13, nonchè delle pasticcerie, confetterie e rosticcerie che chiuderanno alle ore 21.30. Il mercato del pesce e le rivendite rionali resteranno aperti sino alle ore 13.

La Direzione dei bagni comunali comunica che gli stabilimenti bagni di via A. Manzoni e via P. Veronese osserveranno domani l'orario festivo dalle 7 alle 12.

Domani la processione del Corpus Domini

Domani ricorre la festa del Corpus Domini, che la nostra città celebra tutti gli anni con particolare solennità di riti religiosi e con la grande processione attraverso le vie cittadine.

Alle ore 10 il Vescovo celebrerà pontificalmente nella Cattedrale di San Giusto; alle 16.30, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verranno cantati i Vespri pontificali. La tradizionale processione muoverà alle ore 17 da S. Antonio diretta a San Giusto, con lo stesso percorso dell'anno scorso, e cioè attraverso via Dante, il Corso, piazza della Borsa, piazza Unità, via Orologio, via Fontanone, via S. Michele e via S. Giusto. Sul piazzale della Cattedrale il Vescovo parlerà alla folla di fedeli, quindi impartirà la benedizione eucaristica.

La processione verrà ordinata a S. Antonio Nuovo e i gruppi di partecipanti sono invitati a riunirsi nelle vicinanze della chiesa nel seguente ordine: in via S. Spiridione, alle 16.30, i bambini e le bambine; in via Filzi, pure alle 16.30, la gioventù femminile e le donne; giovani e gli uomini si riuniranno alle 17 in via Paganini; alle 17.15, davanti alla chiesa, si formerà il corteo dei bambini e delle bambine negli abiti della Prima Comunione.

GLI ARGOMENTI DISCUSSI AL CONSIGLIO COMUNALE

Scuole, refezioni, sfratti

Oggi gli assessori risponderanno ai rilievi sul bilancio

L'intervento del cons. Braun (PC) sui bilanci dell'Acegat — nell'ultima parte della seduta di ieri del Consiglio comunale — è stato sufficiente a far giungere l'ora di chiusura dei lavori, così che la discussione ha dovuto nuovamente essere rinviata. Il consigliere comunista è tornato sul solito argomento della mancata partecipazione della minoranza ai consigli di amministrazione dell'Azienda comunale, ed ha rilevato che gli utili che all'Azienda derivano dalla gestione dei servizi elettricità, acqua e gas vengono tutti inghiottiti dal deficit del servizio tranviario.

Precedentemente il Consiglio aveva approvato con voto segreto tre delibere presentate dal Sindaco: la riconferma dell'avv. Cruszizio quale rappresentante del Comune in seno al consiglio di amministrazione dell'Unione Filantropica Triestina (22 voti favorevoli, sei schede bianche, 12 astenuti prima della votazione); la riconferma del dott. Bruno Barison nella carica di sindaco della Cassa di Risparmio Triestina (23 favorevoli, 6 schede bianche, 12 astenuti); e la nomina del cons. Giordano Delise (DC) quale rappresentante del Comune in seno al Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in sostituzione del dott. Rinaldini (23 favorevoli, 5 schede bianche, 1 contrario, 12 astenuti).

Nella prima parte della seduta erano state svolte numerose interrogazioni. Il cons. Kosuta (PC), ha lamentato le pessime condizioni dell'edificio scolastico di Santa Croce, osservando che esso è insufficiente ad accogliere il gran numero di classi sia italiane che slave a cui è destinato. Gli ha risposto l'ass. Sciolis, dando atto che la situazione di quella scuola è poco confortante, ma rilevando altresì che il porvi rimedio non è nelle facoltà dell'Ufficio scolastico comunale. Si cercherà di far passare nel prossimo piano finanziario il progetto per la costruzione di una nuova scuola in quella località, ma l'approvazione del progetto è naturalmente subordinata allo stanziamento di fondi da parte del G.M.A.: intanto si cercherà almeno di fare qualche riparazione all'edificio e all'arredamento.

La faccenda dell'ulteriore stanziamento di 5 milioni da parte del G.M.A. per le refezioni scolastiche è stata oggetto di un intervento da parte del cons. Giampiccoli (FI). Com'è noto, l'Ufficio informazioni del G.M.A. aveva a questo proposito comunicato che era stata disposta una inchiesta per accertare i motivi che avevano determinato l'esaurimento dei fondi messi a disposizione all'inizio dell'anno scolastico, e successivamente il Comune aveva diramato alla stampa una nota in cui affermava che il G.M.A. era stato da lungo tempo esaurientemente edotto su tali motivi, che sono validissimi. Rilevando il contrasto esistente fra i due comunicati, il cons. Giampiccoli ha chiesto chiarimenti esprimendo l'avviso che in tutta la faccenda ci sia «qualche d'un che fa el sempio per no pagar el dazio». «Sembra che sia proprio così», gli ha risposto il Sindaco, ed ha chiarito che l'inchiesta di cui parla l'Ufficio informazioni alleato non è mai stata ordinata, nè vi è mai stato motivo di farlo: «Probabilmente — egli ha concluso — si tratta di una topica di qualche funzionario del P.I.O.».

Il cons. Brocchi (PC) è ritornato sull'argomento degli sfratti, dichiarando di avere l'impressione che il G.M.A. non sia più disposto a far fronte al proprio impegno di estendere a Trieste con sollecitudine la legislazione italiana in materia. L'ass. Dulci ha ripetuto che il G.M.A. si era fin dal principio riservato un breve periodo di tempo per studiare il testo della legge recentemente approvata dal Senato della Repubblica italiana: tale periodo dovrebbe scadere alla fine di questo mese. Quanto alla possibilità di sospendere gli sfratti già deliberati ma non ancora messi in atto, questa verrà esaminata nel corso di una riunione che avrà luogo oggi stesso presso i competenti uffici del G.M.A. Il cons. Dulci ha assicurato che il Comune sosterrà con energia il proprio punto di vista, secondo cui non dovrebbe venir data esecuzione a nessun sfratto finchè non sia entrata in vigore la legge di cui sopra.

Sulla futura destinazione del nuovo edificio scolastico di San Giovanni — di cui recentemente è stata posta la prima pietra — ha svolto un'interrogazione il cons. Ferlan (PC). Egli si è fatto interprete dei timori della popolazione slovena di quel rione, la quale dubita che, come già è avvenuto nel rione di San Sabba, il nuovo edificio venga destinato esclusivamente agli alunni di lingua italiana. L'ass. Sciolis, premesso che la destinazione dei [illegible]

[illegible]

TRICOLORI alle finestre

La Lega Nazionale invita la popolazione a esporre domani, nella gloriosa ricorrenza del 24 Maggio, il tricolore della Patria.

ASTERISCHI

NOZZE

Sabato 19 corr. nella chiesa della B.V. delle Grazie, di via Rossetti, sono stati uniti in matrimonio la gentile signorina Licia Franzutti figlia del noto ex campione del ciclismo giuliano e il dott. Danilo Pischianz. Fungevano da testimoni: per la sposa, il Procuratore di Stato dott. Guido Battig-Stabile e per lo sposo, il cugino dott. Silvano Gerghi. Alla coppia felice felicitazioni ed auguri.

DOMENICA A RONCHI PER LA GIORNATA DELL'ALA

L'inaugurazione delle officine per la costruzione di alianti

Viva è l'attesa in città per la «Giornata dell'ala», che si svolgerà domenica a Ronchi dei Legionari con audaci acrobazie, lanci di paracadutisti e «battesimi dell'aria». Ma accanto alla festa aeronautica dei piloti, Ronchi ospiterà domenica anche una festa del lavoro con l'inaugurazione ufficiale dell'attività di una industria nuova sorta su quell'aeroporto. Alle autorità e al pubblico verrà presentata infatti l'attrezzatura creata dalla «Meteor» per la costruzione, per conto del Ministero dell'Aeronautica, di apparecchi per il volo a vela.

L'importanza di questa iniziativa è veramente notevole per le sue molteplici finalità tecniche, economiche, sociali e sportive. E' l'industria aeronautica triestina che risorge, sia pure con impianti di modeste dimensioni, nel monfalconese, e che impiega proprio le maestranze specializzate delle officine che costruivano i famosi «Cant-Z»; è la coraggiosa intraprendenza di costruttori triestini che offre alla risorta Aeronautica nazionale efficienti mezzi per la propaganda del volo. Gli alianti «Meteor 21» verranno infatti costruiti in serie per le scuole di pilotaggio, e rappresentano una conquista perchè sono i primi velivoli costruiti nel dopoguerra.

L'aliante è un apparecchio biposto di elevate caratteristiche di robustezza, maneggevolezza e planata, particolarmente adatto per l'allenamento e lo studio dei fenomeni atmosferici da parte dei piloti. La costruzione del prototipo ha impegnato le officine di Ronchi per oltre tre mesi, ed è stata portata a termine in questi giorni. Il collaudo, avvenuto alla presenza dei rappresentanti del Ministero dell'Aeronautica, ha avuto luogo lunedì, e nel corso del volo esso ha sorvolato anche la nostra città. Dopo la presentazione al pubblico, che verrà fatta domenica, il «Meteor 21» partirà per il centro sperimentale di Guidonia per il collaudo definitivo, dopo di che a Ronchi s'inizierà la lavorazione in serie dei velivoli.

Premi per gli studenti autori di saggi sul Cinema

La Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti indice, sotto gli auspici della Sovrintendenza scolastica, un concorso di critica cinematografica per gli iscritti al «Cineclub studenti medi». L'argomento del saggio potrà vertere indifferentemente su uno, o più d'uno, dei film già programmati. I saggi dovranno essere consegnati entro il 31 maggio alla segreteria del C.C.A. in piazza Verdi n. 1. Al saggio vincente verranno assegnati i seguenti premi: iscrizione gratuita alla prossima stagione, gli abbonamenti ai periodici Bianco e Nero, Cinema e Filmcritica, ed inoltre l'intera «Collana di studi cinematografici» edita dall'Ateneo.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18, alla scuola di ostetricia, lezione del prof. Spanio per le ostetriche iscritte all'Ordine. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 18 al ricreatorio di Servola; ore 18.30 al ricreatorio di San Sabba; ore 20 in piazza Volontari giuliani, al campo profughi di San Sabba, a San Giovanni, Strada per Longera 26; ore 20.30 alle Acli, via Cattedrale 3.

★ Alla Sala pubblica di lettura, via Trento 2, è allestita una mostra fotografica dal titolo «Come nasce un'automobile negli Stati Uniti»; orario 10-13, 15.30-20.30.

★ Movimento delle malattie contagiose: difterite 2 casi, scarlattina 10, febbre tifoidea 1, paratifo 1, morbillo 30, varicella 4, pertosse 4, parotite 41.

★ Orario delle comunicazioni per Muggia per la festa di Corpus Domini: piroscafo: da Muggia per Trieste: ore 7, 9.15, 11.30, 13.45, 17, 19.30, 21; da Trieste (p. Unità) per Muggia: ore 8, 10, 12.10, 14.30, 17.45, 20.10, 21.45; da Muggia per lo S. Legnami: ore 6, 12.50, 15.10, 18.30; dallo S. Legnami per Muggia: ore 6.50, 13.25, 15.35, 18.50. Autocorriera: da Muggia per Trieste: ore 8.15, 10, 14.30, 19, 20.30, 22, 23.45; da Trieste (Staz. autocorriere) per Muggia: ore 9, 11.40, 15, 19.30, 21, 22.25, 0.10; da Trieste per P.ta Grossa (Valle S. Bartolomeo): ore 9, 11.40, 15, 21; da P.ta Grossa (Valle S. Bartolomeo) per Trieste: ore 8, 9.40, 14.15, 18.45, 21.45.

Gite e soggiorni

C. A. I. SEZ. XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Iscrizioni per la Giornata del C.A.I. che si terrà il 3 giugno al Col Visentin (Beluno) ed alla settimana turistica in Austria (fine giugno). Soggiorni estivi a Valbruna e Solda (Alto Adige), programmi in sede, via Rossetti 15.

STATO CIVILE

del giorno 22 maggio 1951

Nati 6, morti 5, matrimoni 12.

MORTI: Cossutta ved. Favot Luigia a. 86; Silgich in De Luca Giovanna a. 43; Berto Luisa a. 1; Peschiera Aristide a. 59; Donda Tullio a. 29.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bassi Nicolò impiegato con Valle Solidea commessa; Ugrin Spartaco meccanico con Gobbat Graziella casalinga; Loreja Attilio tornitore con Sodomaco Silvana operaia; Segulja Giovanni calzolaio con Lorenzi Giovanna casalinga; Tromba Giuseppe elettricista con Tomasi Silvana impiegata; Tremul Armando impiegato con Zivic Andreina casalinga; Gerdolini Carlo meccanico con Balbi Lidia sarta; Quadrini Gualtiero barbiere con Cressevich Maria sarta; Stocca Norino macellaio con Covacich Angela barista; Donaggio Primo perito ind. con Canciani Ondina casalinga; dott. Clescovich Mario ingegnere con dott. Süssland Liliana casalinga; Ruggier Claudio impiegato con Crisa Edda casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.1, minima 17.5; pressione 761.6 stazionaria. Temperatura del mare 18.4.

Oggi: S. Desiderio, Michele, Quinziano. — Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.37. La luna sorge alle 22.59, tramonta alle 5.46.

Maree: OGGI: alta ore 11.20, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 16.30, cm. 6 sotto il l. m.; alta ore 22.5, cm. 42 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.10, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 17.5, cm. 0 del l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via Giulia 114; Ravasini, piazza Libertà 6; Minerva, piazza S. Francesco 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per la prima e la seconda classe delle elementari: «Il treno» — racconto di Luciano Folgore, e l'angolo della melodia; 12: Orchestra melodica Donadio; 12.30: Serenate e melodie; 13.25: Da operette e riviste; 14.10: Giro d'Italia; 14.15: Brani d'opera; 16.45: Giro d'Italia, arrivo della tappa Firenze-Perugia; Musica leggera e canzoni; 17.45: Melodie dagli studi di Londra; 18: Trasmissione per i ragazzi: «La storia di Enea»; 18.35: Canta Rino Salviati; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Il misfatto di Orcival» — di Emile Gaboriau; 19.25: Concerto Europa; 20.33: Giringiro; 21.5: «Il Pretore De Minimis», commedia in tre atti di Guglielmo Giannini; 22.40: Orchestra di ritmi e canzoni; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.25: Musiche richieste; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: Filarmonicista Fancelli; 18: «Il cieco di Gerico», episodio scenico di F. P. Mulè, musica di Giuseppe Mulè; 18.50: Orchestra Ferrari; 19.26: Musiche richieste; 21.5: Il convegno dei cinque; 22: Le avventure di Sherlock Holmes: «L'uomo dal labbro deforme».

RETE ROSSA

13.25: Varietà musicale da Parigi; 14: Musiche richieste; 14.30: Complesso caratteristico Esperia; 16.45: Ritmi; 17: Per i ragazzi: «Il novellino dei piccoli»; 18: Notizie del Giro d'Italia; 18.5: Per i ragazzi: «Calzoni corti»; 18.35: Canta Rino Salviati; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Orchestra Angelini; 21.30: Concerto di musiche di Mozart, diretto da E. Gracis, con la partecipazione del pianista Benedetti-Michelangeli.

TERZO PROGRAMMA

21: La filosofia nella cultura contemporanea, conversazione; 21.15: «Maggio 1915... l'ultima guerra», rievocazione storica; 22.30: Musiche di T. Albinoni.

Dopo le ortiche il DDT

[illegible]

Pellegrinaggio a Udine. [illegible]

RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA A CAMPO MARZIO

Inciampò fra due vagoni in manovra e cadde sotto le ruote del convoglio

Malgrado la gravissima amputazione, durante il trasporto all'ospedale il suo pensiero era rivolto unicamente ai familiari

Una raccapricciante disgrazia è accaduta ieri pomeriggio sul piazzale dello scalo [illegible]

[illegible] ficio situato nell'area dell'Arsenale Triestino, diretti verso un deposito del molo dove dovevano prelevare dei campioni d'olio. Durante il percorso, i due incrociavano alcuni operai intenti a trasportare un grosso asse portaelica, deposto su un carrello, che trainavano servendosi d'un cavo d'acciaio e d'un verricello. Mentre i due stavano superando il gruppo degli operai, il cavo si impigliava nel terreno e, per la tensione, si spezzava atterrando nel colpo di rimando il Lemutti. Con la CRI, prontamente chiamata, il funzionario è stato accompagnato all'ospedale e qui accolto con prognosi di 15-25 giorni per lesioni alla gamba sinistra e stato commozionale.

Un singolare incidente

[illegible]

Le conferenze

IL MAESTRO VITTORIO GUI PARLERA' DI VERDI

✦ Sotto gli auspici della Dante Alighieri e del Circolo della cultura e delle arti, il maestro Vittorio Gui ha gentilmente aderito di parlare al pubblico triestino del mondo musicale di Giuseppe Verdi in una conferenza che avrà luogo sabato 26 corr., alle ore 18.30 nella sala del C.C.A.

Vittorio Gui non è solo il direttore che tutti conoscono e ammirano, è anche un uomo di pensiero, uno studioso dei grandi musicisti del passato, un chiaro scrittore e un conferenziere vivace e interessante. La sua conferenza sulla «Tecnica e umanità nella musica di Verdi» non mancherà di attirare, ne siamo certi, il vasto pubblico che ama la musica e vuole avvicinarsi al genio di Verdi in quest'anno di celebrazioni.

✦ Questa sera alle 18.45, al Circolo della Cultura e delle Arti, lo scultore Marcello Mascherini parlerà della scultura. La conversazione sarà corredata da proiezioni. Quanti si interessano dell'argomento potranno intervenire nella discussione che seguirà.

✦ Oggi alle 19, presso la Biblioteca dell'Ospedale maggiore il primario prof. dott. Ervino Slavich terrà una lezione di clinica medica. Sono invitati ad intervenire medici e studenti in medicina.

✦ Oggi, all'Auditorium del G.M.A. si terrà una interessantissima dissertazione sul tema «Come illuminerò i miei figli». Un sacerdote un medico, un insegnante, una madre e un padre tratteranno dei problemi dell'educazione sessuale in un convegno a cinque organizzato dal Segretariato nazionale della gioventù — Circolo studenti medi. La conferenza avrà inizio alle ore 20; ingresso libero.

✦ Questa sera alle 20.30 in sala Foschiatti (via delle Zudecche n. 1) continua la discussione sul tema «Sono maturi i tempi per superare il salario?».

SPETTACOLI

La Messa da requiem al Teatro Verdi

[illegible]

Il teatro della fiaba domenica al Fenice

[illegible]

Spettacoli di euritmia

[illegible]

Cinema al C.C.A.

[illegible]

Proiezioni di documentari

[illegible]

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «Il boia arriva all'alba», con Ann Todd, Eric Portman. E' un film Seyta.
EXCELSIOR. 16.30 (Ult. 22): La più impensata delle vicende: «Mamma mia che impressione», con Alberto Sordi, Giovanni Pala e Carlo Giustini. Distribuzione ENIC.
NAZIONALE. 16.30: «Questo me lo sposo io», con Claudette Colbert, Robert Young e George Brent. E' un brillantissimo R. K. O.
FENICE. 16.15: «La porta dell'inferno», con Dana Andrews, Fairley Granger, Joan Evans. E' un film di Smauel Goldwyn. Ultima alle 22.
ARCOBALENO. 16.30: «Piume al vento». Epiche gesta dei bersaglieri d'Italia, con L. Cortese, Olga Gorgoni e Mario Ferrari.
FILODRAMMATICO. 16: «Una rosa bianca per Giulia», con quattro grandi interpreti: Robert Mitchum, Faith Domergue, Maureen O' Sullivan, Claude Rains.

ALABARDA. 15: «Vacanze al Messico», colosso musicale Metro in technicolor, con Walter Pidgeon, Ilona Massey, Josè Iturbi e Xavier Cugat con la sua orchestra.
ARMONIA. 15.30: «L'isola della gloria», con B. Donlevy e B. Britton. Nuovo varietà Angelino.
GARIBALDI. 15.30: «La corda di sabbia», con Burt Lancaster, Corinne Calvet, Paul Henreid, Peter Lorre. Lotta per i diamanti nel cuore del Sud-Africa.
IDEALE. 16: Un'eccezionale nuova edizione «Fox Film»: «Sotto due bandiere», con Claudette Colbert, Ronald Colman e Victor Mc Laglen.
IMPERO. 16: «Il diario di una cameriera», dal romanzo di O. Mirbeau, con Paulette Goddard, piccante, malizioso, sorridente. Precede il Cinesport 110 con le ultime attualità sportive.
ITALIA. 16: «Manon», superfilm di eccezionale bellezza con Cecile Aubry, Serge Reggiani. Proibito ai minori di 16 anni.
CINE DEL MARE. 16: «Occupati di Amelia», con Danielle Darrieux, il tanto atteso capolavoro di Claude Autant. E' un film Lux.
SAVONA. 15: «Gli ammutinati di Sing-Sing», un film Fox con Thomas Mitchell e M. Anderson.
VIALE. 16: «I peggiori anni della nostra vita», con Tieri, Stoppa e Campanini. Film comicissimo, prima visione. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16: «Noi che ci amiamo», Ann Blyth, Farley Granger. E' un successo R. K. O.
AZZURRO. 16: «Il segreto di Mayerling», D. Blanchar, J. Marais, C. Farrell. Successo Fincine.
BELVEDERE. 16.30 (Ult. 22): «La diva in vacanza», con Stewart Granger ed Edwige Feuillère.
FERR. SAN VITO. 15.30: Un capolavoro M. G. M.: «Orgoglio e pregiudizio», con Greer Garson.
MARCONI. 16: «Venere e il professore», Danny Kaye, Virginia Mayo, Armstrong, in un brill. technicolor.
MASSIMO. 16: «Perfido inganno», emozioni della massima intensità, con Claire Trevor e Lawrence Tierney. Prima visione RKO.
NOVO CINE. 16: «I corsari della strada», una grande pagina di potente realismo, con R. Conte e Valentina Cortese.
ODEON. 16: «Mr. Belvedere va in collegio», con Clifton Webb e Shirley Temple. Segue Incom.
RADIO. 15.30: «Rosanna, l'odio e l'amore», interpretato da Fairley Granger e Raymond Massey. E' un film R. K. O.
VENEZIA. «Doppio giuoco», Yvonne De Carlo, Burt Lancaster.
VITTORIA. 16 (Ult. 22): «Viale Flamingo», con Joan Crawford, Zachary Scott e David Brian.
ESTIVO ROIANO. Domani cassa ore 20, inizio ore 21, col film più divertente e paradossale: «Francis, il mulo parlante». Successo sbalorditivo in tutto il mondo. Segue incontro di calcio Italia-Jugoslavia. Tutti i lunedì estrazione cassetta Stock.

I 300 alloggi d'emergenza

Tre sole imprese alla gara per l'appalto dei lavori

Ieri pomeriggio, presso il Dipartimento lavori pubblici del G. M. A., ha avuto luogo la gara di asta per l'aggiudicazione dei due lotti di lavoro, ciascuno di 144 alloggi, per la costruzione delle case popolari d'emergenza che sorgeranno a Poggi Sant'Anna. Come noto, l'appalto di quest'opera pubblica aveva suscitato alcune settimane fa una vivace polemica, per l'intenzione espressa dal G. M. A. di far costruire le case dalla Divisione lavori in economia anzichè dalle imprese private. Queste erano insorte attraverso le Associazioni di categoria, e con interventi al Consiglio comunale, chiedevano l'effettuazione di una normale asta pubblica dei lavori.

Così è stato fatto, ma il risultato della gara svoltasi ieri ha lasciato tutti perplessi: tre sole imprese hanno concorso e presentato regolari offerte, e precisamente una impresa locale, una di Venezia e una di Udine. Tutte e tre hanno chiesto un aumento sulla cifra d'appalto di 100 milioni per lotto fissata dal G.M.A.: la migliore offerta è risultata quella della ditta veneziana, che ha chiesto 119 milioni di lire per eseguire i lavori; la ditta triestina ne ha chiesti 133.

Non è dato di sapere quale sarà la decisione del G. M. A. Come abbiamo detto, l'esito ha destato molta perplessità nelle autorità, che contavano su una maggiore partecipazione di imprese alla gara, viste le reiterate richieste per l'effettuazione dell'asta. Tre sono ora le possibili soluzioni: o il G. M. A. accederà alla richiesta di aumento e assegnerà i lavori alla impresa veneziana, o ripeterà l'asta, oppure ritornerà sul primo progetto e farà costruire gli alloggi dalla Divisione lavori in ececonomia. La decisione è attesa per oggi.

Piuttosto animato, l'allenamento di pallacanestro, cui ha partecipato iersera in una palestra lo studente Guido Auber, di 22 anni, abitante in via del Roncheto 91. Nella foga del gioco, egli urtava la palla e spingeva involontariamente un compagno di squadra, l'ex portiere della Triestina Bruno Bacchetti, il quale, giratosi di scatto gli mollava — involontariamente o meno, non si sa — un pugno al volto, ferendolo alle labbra e rompendogli un dente. L'Auber è stato medicato dal dott. Di Francesco della CRI.

Nel 15.o anniversario di matrimonio di
OTTILIA COVI
e
AMILCARE MONICO
la figlia Laura e mamma Eugenia Covi augurano immensa felicità.
Trieste, 23 maggio 1936-51

† All'alba del giorno 21 è spirato

Ottavio Zudenigo

I desolati FAMILIARI comunicano la ferale notizia a tumulazione avvenuta.

Per desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 23 maggio 1951

† **Giovanni Jugovaz**

è deceduto oggi 22, lasciando nel dolore la MOGLIE, la MAMMA, i FRATELLI, le COGNATE, i NIPOTI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 24 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 20 corr. improvvisamente mancò ai suoi cari

Tullio Donda

d'anni 30

A tumulazione avvenuta ne dànno addolorati il triste annuncio il PADRE, i FRATELLI e i parenti tutti.

Domani 24 corr. ricorre il VI triste anniversario del martirio delle

DICIOTTO VITTIME

trucidate e gettate nella foiba «Plutone».

Le FAMIGLIE e i congiunti Le ricordano con un dolore che non trova conforto.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Ricorrendo oggi il VII anniversario della morte del caro

Francesco Preletti

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato affetto.

23 maggio 1951

Comunicato DITERAL

Tutti coloro che abbiano diritti da far valere nei confronti della Direzione Territoriale dell'Alimentazione in liquidazione — DI.TER.AL. — sono invitati a depositare i loro reclami debitamente documentati presso gli uffici della DITERAL in liquidazione, Trieste, via Genova 9, IV piano, entro il giorno 12 giugno 1951.

Il difetto di reclamo nel termine e modi di cui sopra comporterà decadenza dall'esercizio di ogni diritto.

Il liquidatore:
Avv. FERRUCCIO FRANZIN

Diario de España

VII

NOTTE PROFONDA, fragore stridulo di ferraglie. Qualche rara luce punteggia il dorso delle colline che si profilano, nere su bruno, a sagome fantastiche su sfondo senza stelle. Ahi ferrovie spagnole! Più di tre ore per poco più di cento chilometri. Da Madrid a Siviglia, in aereo, meno di due ore per circa cinquecento: il sogno di una mattina serena d'autunno dolcemente cullato dalla brezza viva delle Sierre. Davanti a me, un signore immerso nella lettura dei giornali. Sotto una luce tremula come di lampada votiva, vado fantasticando. Penso alla città che sta per accogliermi: alla Cordova di Lucano, di Seneca, di Averroè, [illegible] la serie dei suoi califfi splendidi e lussuriosi, eroici; al [illegible] Góngora, i cui [illegible] mi cantano in cuore:

Un garofano rosso è caduto
dal grembo oggi dell'aurora.

Mentre tenevo il silenzio
le cose tutte del mondo
e coronata di pelo
la [illegible] notte regnava,
un garofano rosso è caduto!

Per poco (o per molto?) quel garofano appare, scompare, sfuma davanti ai miei occhi gravati dal sonno. Trapasso senza avvedermene da una veglia smorta ad un sogno vivo.

— Córdoba, Córdoba!

Mi sveglio di soprassalto alla voce e al tocco cortese del mio compagno di viaggio. Sul piazzale deserto della stazione, un biondo *muchacho* (discendente dai nordici Goti?), [illegible] accorre e mi toglie il pensiero [illegible] di mezzo quintale di valigie.

***

Non sta a trattenersi molto, mi consiglia disinteressatamente il direttore del mio albergo; in sostanza quando abbia visitato la *mezquita*, [illegible]

[illegible]

Nè la vivace policromia riesce a vincere il dominio di una tetra penombra. E gli innumerevoli archi moreschi a ferro di cavallo rafforzano ancora maggiormente il senso di una clausura e di un labirinto magico, dal quale non sia per nulla facile trovare una via d'uscita. La cristianizzazione violenta di Carlo V [illegible] contro il quale si ribellò invano lo stesso cristianissimo Ayuntamiento della città, [illegible]

Soltanto quando nella più umile delle cappelle ascolto le parole sommesse di un celebrante, tra la fiamma tremula di pochi ceri, [illegible]

[illegible]

***

Non non è piacevole viaggiare in un treno traballante, di pulizia più che dubbia, per un intero pomeriggio, per accorgersi alla fine che ci sono volute circa dieci ore per percorrere 200 km; [illegible] quella di un discreto ciclista che tuttavia non abbia la più lontana pretesa di partecipare ai giri d'Italia o di Francia. [illegible]

[illegible] per ercuperarne. Mentre vado seguendo, via per dolci declivi, interminabili ranghi paralleli di ulivi a perdita d'occhio (ma non scorgo nei loro fusti gl'incavi profondi e l'emaciato tormento degli ulivi nostri), penso ancora una volta con amara tristezza agli effetti tragici di un assedio economico ostinatamente ingiusto.

Me ne distoglie il paesaggio che va facendosi sempre più aspro con [illegible] di bionde acque spumeggianti e con l'aprirsi di qualche rara amena valletta.

Più d'un merlato castello s'abbarbica qua e là alla roccia, simile ad avvoltoio pronto a lanciarsi sulla preda; qualche gruppo di casette candide richiama invece alla bianca mansuetudine del gregge. La Sierra Nevada mi appare improvvisa portandomi un non so quale profumo fresco di genziana. A Loja, uno sciame di donne e ragazzi corrono schiamazzando su e giù lungo il treno, con anfore [illegible] di terracotta, offrendo acqua fresca agli assetati. Non è molto, ma è pur sempre un'opera di misericordia. Nella notte fonda, fari di luci abbaglianti mi annunciano Granada.

Granada, mia cara Granada, veramente rossa e saporosa come melagrano, [illegible]. Non te ne voglio, non te ne vorrò mai per avermi fatto rifugiare in una piccola candida pensione, dopo aver bussato invano ad alberghi grandi e piccoli. Proprio no. Senza il tempo mutevole del tuo clima montano, non mi sarebbe stato concesso di rivivere «solo», in realtà ed in sogno, le mille meraviglie della tua Alhambra. Senza la piccola candida pensione, non avrei potuto assistere alle autentiche danze gitane (ben diverse da quelle che deliziano i gusti grossi e grassi dei plutocrati viaggianti) per me solo eseguite. Come questo abbia potuto avvenire, dirò nella prossima puntata.

GUIDO MANACORDA

L'ARRIVO A TOKIO DELL'AMBASCIATORE JOHN FOSTER DULLES, RAPPRESENTANTE DEL PRESIDENTE TRUMAN AI NEGOZIATI PER IL TRATTATO DI PACE COL GIAPPONE

KAROLY KISS, NUOVO MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA UNGHERIA, PROVIENE DAL MOVIMENTO SINDACALISTA COMUNISTA ED E' MEMBRO DEL POLITBURO MAGIARO

Libri ricevuti

Il principe Isidoro di Harold Acton (Milano, ed. Garzanti, [illegible] L. 550) [illegible] definitura. Il [illegible] Book Society [illegible] la vicenda [illegible] sin [illegible] sfondo [illegible] tra [illegible] nobili e [illegible] di [illegible] ironi- [illegible]

Realtà e leggenda di Picasso

Un lavoratore d'eccezionale capacità - Quattro tele al giorno - Malgrado le ingenti ricchezze vive da «bohémien» - La colomba della pace gli ha fruttato tesori

E' NOTO che un grande artista francese, Rouault, compì tre anni fa quello ch'egli ebbe a chiamare l'estremo sacrificio: diede alle fiamme alcune centinaia di quadri, dei quali — egli disse, e si disse — non era soddisfatto; i maligni aggiunsero che l'insoddisfazione poteva essere stata una mercantesca furbizia. Di fatti, «le sacrifice suprême» del pittore fece balzare di colpo la quotazione, già alta, dei suoi dipinti: e non solo di quelli che si trovavano sul mercato, ma più ancora di quegli altri pochi ch'egli aveva messo da parte.

Anche di Picasso, che notoriamente è un astuto commerciante tanto della sua fama che delle sue opere — dipinti, disegni, ceramiche —, si dice che mediti qualcosa di simile. Egli possiede, come si sa, immense ricchezze liquide e numerose proprietà immobiliari di grande valore, tra cui una villa fastosa con vastissimo parco sulla Costa Azzurra, a Villauris, due palazzi a Parigi, un castello contornato da orti boschi e poderi nella regione parigina. Appunto in questa superba e isolata dimora di campagna egli avrebbe nascosto una ricchezza potenziale incalcolabile: oltre quattromila tele e oltre ventimila disegni, appartenenti, in linea di massima, alla produzione degli ultimi vent'anni.

A chi pensasse di meravigliarsi di così enormi cifre, dato che si tratta di un artista e non di una specie di macchina umana per produzioni in serie, ricorderemo che Picasso costituisce un fenomeno anche per la sua eccezionale facilità e rapidità di lavoro. I periodi in cui la sua produzione artistica ebbe un ritmo di elaborazione lento e tranquillo, con pause lunghe, talvolta, tra due momenti di più intensa attività, sono quello così detto «azzurro» (che fa centro negli «Arlecchini» del 1902), il periodo «rosa», che va sino al 1906 e al quale appartengono «I saltimbanchi» e il periodo «nero», di breve durata, segnato dal quadro «Le signorine di Avignone». Ma col successivo periodo cubista, e più ancora col surrealista e l'astratto, le facoltà di lavoro del pittore appaiono moltiplicate, tanto che in certe giornate di grazia egli ha potuto produrre fino a quattro tele e un numero notevole di disegni. Vero è che si trattava, in entrambi i casi, più che tutto di linee, fantasiosamente intersecate e combinate secondo gli umori d'un umorismo estroso, ma questa circostanza non toglie valore al fatto in sè della singolare capacità e facilità produttiva dell'artista.

Avrà, un giorno o l'altro, Pablo Ruiz detto Picasso il coraggio di imitare Rouault? Una sommaria analisi del carattere dell'uomo farebbe escludere una qualche ipotesi positiva. Troppo egli appare attaccato a ciò che possiede — di qualunque natura esso sia (disse, nel corso d'un pranzo in casa di Pierre Cot, deputato criptocomunista: «Sì, posseggo un miliardo. Chi può prendermelo? I comunisti. Per questo mi sono iscritto al partito) — per supporre che possa compiere anche lui il gesto di Rouault. Ricco, oltre ogni dire, conduce ancora, a settant'anni, una vita da bohémien. Possiede, è vero, una potente automobile americana, ma veste dimesso e anzi trasandato, si rifiuta di tener domestici e mangia di preferenza, a Villauris, in cucina. Dicono che lo faccia per nascondere la sua ricchezza o per non dover dare contributi straordinari al partito.

Non poche volte — tutti ricordiamo — in questi ultimi anni era stato violentemente attaccato dalla stampa e dalla propaganda sovietiche come un artista decadente e borghese. Ciò impediva la circolazione perfino del suo nome non solo in Russia, ma in ogni paese di obbedienza cominformista. Benchè elargisse di quando in quando somme notevoli per le opere del partito, egli non riusciva a vincere le diffidenze dei capi, e nessuna occasione soccorreva alla sua astuzia di mercante che vede sfuggirsi, e ne trepida, vaste zone del mercato mondiale.

Un'abile mossa

Ma sorge l'organizzazione dei partigiani della pace. Picasso coglie la palla al balzo e offre per insegna dei loro congressi le note colombe, debitamente firmate; al tempo stesso dà il nome di Colomba alla sua ultima nata — che ha ora poco più d'un anno — e sottoscrive, nel nuovo «slogan» della colomba e della pace, diversi milioni a favore del partito, perfettamente calcolando che gli renderanno il mille per cento. E difatti, non solo gli si spalancano dinanzi le porte di quello sterminato paese ch'è la Russia e il suo nome corre e si diffonde fin nelle più lontane contrade dell'impero staliniano, ma per tutte le terre che, volenti o nolenti, prendono norma dal Cremlino egli viene esaltato come l'alfiere degli intellettuali comunisti d'Occidente e il principe dei pittori del «realismo popolare».

E sì che se c'è un'arte lontana da tale realismo, questa è la sua, e se c'è un pittore che si burli dei pretenziosi e ingenui canoni moscoviti in fatto d'arte, questi è proprio lui. Ma tant'è. La propaganda serve, e Picasso, a sua volta, sa giovarsene in maniera esemplare. Questo è così vero che, in seguito al gran chiasso fatto attorno al suo nome in conseguenza del dono delle due candide colombe ai «compagni» partigiani della pace, la quotazione della sua firma, comunque apposta o anche solamente accennata, ha raggiunto cifre iperboliche. Egli stesso ha aiutato abilmente questo spettacoloso rialzo dei suoi valori nella borsa parigina e internazionale delle grandi firme artistiche e dei preziosi autografi, operando in modo che il mercato disponesse sempre di poche offerte. Così un suo disegno allo stato quasi primordiale di semplice appunto o cenno non vale meno di 25 mila franchi, una ceramica dipinta e cotta a Villauris costa al minimo 200 mila (e i prezzi delle ceramiche tendono a salire avendo egli accortamente posto fine alla produzione di tali manufatti, smontando il laboratorio di Villauris), mentre le tele, che diventano sempre più rare e che egli fa venir fuori col contagocce, praticamente non hanno prezzo.

Prezzi iperbolici

Va da sè che questo stato di cose potrà continuare sino a quando Picasso — che compirà a ottobre i settant'anni — resterà in vita e amministrerà con così eccezionale previdenza il flusso delle sue opere sul mercato. Ma, lui morto, le migliaia di dipinti e di disegni che si assicura siano custoditi nel castello della regione parigina, provocheranno fatalmente, irrompendo sul mercato e saturandolo, la caduta dei prezzi.

Ora come ora però, le cose vanno com'egli le vuole e le guida. Recentemente è stata pagata per una somma enorme una... tovaglia che egli scarabocchiò la sera di Natale del 1904 in un modesto ristorante del Quartiere Latino, a Parigi. Due giovani avventori dall'aspetto molto trasandato, dopo aver consumato un pasto alquanto sommario, si erano attardati a chiacchierare: l'uno — più giovane, piccolo di statura e nero, quasi corvino di capelli, Pablo Ruiz — disegnava distrattamente una specie di fauno sulla tovaglia di carta stesa sulla tavola, utilizzando anche la salsa d'un ragù per brunire l'occhio della sua bizzarra figura; l'altro, Max Jacob, s'ostinava a cavar fuori l'immagine d'un angelo dal fondo untuoso di una scodella, [illegible]andola alla guisa di una ceramica.

Seduto a quella tavola e invisibile c'era il destino di Picasso. La sua strana esercitazione grafica, non si sa come conservata, risulta una specie di prototipo della sua pittura del periodo più famoso, e quella tale scodella di Max Jacob ha suggestionato nel tempo l'ultima e proficua sua attività sulla Costa Azzurra.

M. R.

UNA GRADITA SORPRESA PER GLI AMMIRATORI ITALIANI DI HENRI BEYLE

Preziosi consigli da manuale turistico in un originale volumetto inedito di Stendhal

Nella «Guida ad uso di un viaggiatore in Italia» c'è tutta una serie di premurose raccomandazioni intercalate da osservazioni psicologiche che ne sollevano il tono un po' neutro

Parigi, maggio

Intorno all'opera e alla memoria di Stendhal si è creato da tempo un autentico culto. I più trascurabili episodi dell'esistenza del romanziere e gli scritti, anche occasionali, [illegible] presentano, per i suoi cultori, oggetto di venerazione e fonte di felicità. Il santuario di Stendhal si trova a Parigi, all'interno della libreria del Divan, [illegible] le cui vetrine si affacciano in parte sulla piazza di Saint Germain-des-Prés e in parte su la rue Bonaparte. L'erudito e libraio Henri Martineau presiede, [illegible] dietro il suo tavolo ricoperto di carte e di libri, i riti stendhaliani.

Atmosfera da santuario

Una intera vetrina e alcuni scaffali sono riservati alle edizioni del luogo: ci si trovano tutte le opere di Stendhal, e tutti i libri che su di lui sono stati scritti in Francia e nel mondo. [illegible] si ha veramente la sensazione di essere capitati in un luogo [illegible] del grande spirito dello scrittore di Grenoble. [illegible] di Henri Beyle, [illegible] di quella [illegible].

Di tanto in tanto la libreria del Divan riserba delle sorprese agli affezionati stendhaliani: una ristampa preziosa, un inedito, una testimonianza nuova. [illegible] Jean Prévost [illegible] «La création chez Stendhal» [illegible] le apprezzato dagli italiani. Jean Prévost morì tragicamente durante l'occupazione, dopo aver arricchito la letteratura francese contemporanea di numerosi romanzi, saggi e studi. «La création chez Stendhal» era stato pubblicato la prima volta a Lione nel 1942, in numero di copie assai limitato e mal distribuito a causa dell'occupazione tedesca e della divisione della Francia.

L'altra sorpresa è una «guida ad uso di un viaggiatore in Italia» che Stendhal dettò nel marzo 1828 al cugino Romain Colomb che si apprestava a partire per la penisola. Questo testo, completamente inedito, [illegible] consigli e di raccomandazioni [illegible] alberghi e dei ristoranti, [illegible] osservazioni psicologiche che sollevano il tono neutro del Baedecker.

Arrivato a Milano nella notte del 1.o gennaio 1828, Stendhal dovette ripartirne immediatamente perchè la polizia austriaca gli rifiutò il permesso di soggiorno. [illegible] Il 10 marzo 1828 dettò al cugino Colomb la piccola guida d'Italia. [illegible] aveva visitato Domodossola, le isole Borromee, Genova, Livorno, Pisa, l'isola d'Ischia, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Ferrara, Venezia e Milano.

[illegible] che suggerisce al cugino, [illegible] il principio fondamentale per chi viaggia in Italia: «Bisogna vedere nell'andata molte cose che farebbero alzare le spalle al ritorno».

La prima tappa del viaggio è Torino: prendere alloggio da Dufour, piazza Castello, pranzare alla carta. «Quel che vi è di più curioso è oziare lungo le strade del Po fino al ponte costruito da Napoleone su questo fiume. Se ci si sente in gamba, si può salire fino a Superga, che è il Saint-Denis della casa dei Savoia; la chiesa non è gran cosa, ma la vista è superba. Bisogna vedere a Torino 5 o 6 chiese, specialmente quella la cui cupola è singolare; se il re è assente, si possono [illegible] 1,50». [illegible] Stendhal [illegible] pensione [illegible] e [illegible] camera n. 4 [illegible] e la [illegible] datemi [illegible] costa [illegible] alla [illegible] dalle 1 [illegible] principale. [illegible] passeggiata [illegible]

[illegible] di [illegible] la camera [illegible] vedere la [illegible] inglesi. [illegible] da [illegible] di [illegible] camerieri, [illegible] Bianco, [illegible] alla [illegible] in faccia [illegible] passeggiata [illegible] non [illegible] passeggiata [illegible]

Itinerari romani

[illegible] da Firenze a Roma [illegible] Perugia [illegible] Roma, [illegible] dei [illegible] posto [illegible] accanto alla Dogana. «Chiedere la camera al terzo piano che ha 4 finestre e costa 3 paoli». Per il pranzo, consiglia l'Armellino, al Corso, vicino a palazzo Sciarra, al prezzo di 36 baiocchi. Per ogni giornata romana Stendhal propone un itinerario, e ammonisce infine: «I nomi che vengono dati ai monumenti antichi sono spesso i più arbitrari: Nibby ha già dato tre nomi differenti a quel che oggi vien detta la Graecostasis. La follia degli scienziati è di non ammettere che un monumento possa essere stato costruito sulle rovine di un altro; sarebbe come se a Parigi si cercassero le rovine del chiostro dei Cappuccini accanto alle rovine di rue de la Paix».

Stendhal ricorda che a Napoli è difficile trovare alloggio, e dice di provare all'albergo Universo, sopra il caffè Italia, oppure agli alberghi di Santa Lucia. «Tutte le sere alle 6 partono molte barche per Ischia; vi domandano 10 carlini: darne al massimo 3 o 5. Si arriva alle 7 del mattino; andare a Casamicciola».

Per il ritorno consiglia la via di Ancona e Bologna. «A Bologna consegnare la lettera a mademoiselle Cantarelli che presenterà a madame degli Antoni, che dà concerto tutti i venerdì; vi si vede il legato. Bologna è il paese dei bei quadri... Non mancare la passeggiata alla moda, d'inverno sotto i portici fuori porta Saragozza, d'estate alla Montagnola».

Scaltri suggerimenti

Giunto a Venezia, il cugino dovrà scendere all'albergo Luna. «La camera costa 1 franco; si pranza al Pellegrino per 2 franchi». Tra le altre, visita al «Caffè Florian all'una del mattino: è in una piccola stanza della galleria che si riuniscono le persone eminenti della città; tra gli altri monsieur Buratti che è il primo poeta d'Italia, a meno che non si voglia accordare la bella distinzione a monsieur Tommaso Grossi di Milano; questi due uomini scrivono in dialetto». La lira austriaca, nota astutamente Stendhal, vale 82 centesimi, quella veneziana 50, quella di Milano 76, quella di Verona circa 60. «Quando i negozianti vi dicono: questo costa 4 lire, bisogna sempre far finta di credere che si tratta della lira di Venezia».

Ecco Padova. «Le belle donne si riuniscono al caffè del principe Carlo; in una sera venni presentato a 22 donne che, all'indomani, parlandomi mi chiamavano viscere mie». A Vicenza «quasi tutte le case sono dei palazzi costruiti dal Palladio, di cui è la patria; quando si è vista Vicenza si ha orrore delle case di Parigi».

A Milano bisogna scendere all'albergo delle Due Torri, in faccia agli scalini del Duomo. «Non mancare la passeggiata di porta Renza o Orientale all'ora del corso: alle 2 in inverno, alle 6 in estate. Oziare nella via Santa Margherita verso mezzogiorno e in piazza del Duomo, piazza dei Mercati e via dei Servi. Vedere il casino dei commercianti; se vi è ballo farsi invitare, vedere il casino dei Liorfei».

Per il ritorno in Francia Stendhal consiglia due itinerari: Varese-San Gottardo, oppure Como-San Gottardo. Una volta a Varese farsi condurre a Laveno e da qui in barca alle isole Borromeo.

Viene il momento di lasciare l'Italia: «Non bisogna dissimularsi che lasciando Baveno per Domodossola il viaggio in Italia è finito: si va verso il brutto».

Prendendo, invece, la strada di Como, farsi condurre a Balbiano e Balbianino, casa di delizie costruita dal cardinale Durini. «Osservare l'effetto del colonnato del Balbianin, poichè qui si parla milanese, e il milanese consiste nel tagliar la coda a tutte le parole italiane». Quindi Stendhal raccomanda al cugino di visitare la villa Sfondrata. «Madame Sfondrata, una delle antenate di papa Gregorio XIII, precipitava nel lago, da un punto che vi faranno vedere, gli amanti che non le piacevano più. Si vede il luogo, ma non si vedono gli amanti».

Così finisce la «piccola guida d'Italia» di Stendhal. E' una guida che risale a 123 anni orsono, ma che potrebbe essere utile anche a un turista contemporaneo. I prezzi, naturalmente, non sono più quelli, e spesso nemmeno i nomi. Ma l'incanto dell'operetta rimane intero.

Jean Prévost ha intitolato la seconda parte del suo libro: «Le iniziazioni all'Italia: la tecnica del saggista e del viaggiatore». Ora, è un campione, un saggio di «tecnica del viaggiatore in Italia» che la guida stendhaliana ci propone. Essa ci dà un gusto approssimativo e imperfetto di quel che sarebbe stata una «guida d'Italia» scritta dall'autore della Certosa di Parma.

BRUNO ROMANI

Provinciali in città

Pittsburgh, maggio

Nell'ultimo articolo con lo stesso titolo, [illegible] voglio [illegible] differenze tra la nostra vita e quella americana, differenze che, alle volte, ci sembrano [illegible]

[illegible]

degli occhi dolci e fondi che fissano quasi sempre il vuoto; il volto senza sorriso o con un sorriso triste. Ma, quando cerchiamo di scambiare le nostre idee, negri ed io non ci capiamo più. Il loro americano è forse ben imitato dal «badrone, sdare bovero negro...» ed è chiaro perchè io non li capisca; ma non mi è chiaro perchè loro non capiscano me, essendo molto eccezionale il fatto che un bianco si faccia ripetere quel ch'io dico. Forse sarà perchè, quando guardano il vuoto, non pensano. La cosa, però, assume tragici aspetti con i facchini delle stazioni, i quali mi fanno lunghi discorsi per spiegarmi dove andranno ad aspettarmi con le valigie ed io, assai spesso, non so a quale dei quattro venti mi abbiano diretto.

Questo è il paese delle macchine da noi dette «magnafiche». Mettendo in un buco 5, 10, 20, 25 cent., a seconda, vi lustrate le scarpe, avete un pacchetto di sigarette con fiammiferi e resto, casca un bicchiere di carta e si riempie da sè di quel che volete, vengono giù pacchetti di caramelle, di dolci, di francobolli, una vostra fotografia con cornice in un minuto e vi fate una assicurazione contro i rischi aerei (25 cent. ogni 5000 dollari). Ma la più bella macchina, con cui ogni tanto giocavo a Washington, è la «mangia-lettere». Avete da imbucare 10 lettere a 3 cent. l'una? Mettete in macchina 30 cent., girate un quadrante sul 3 e, una ad una, mettete le lettere in una fessura. Una forza arcana e violenta ve la tira via di mano, la timbra a bollo a stampa e la inoltra. La macchina rifiuta i soldi falsi. Ho insegnato ad usarla ad un signore negro che stranamente mi aveva capito. Aveva dei bei soldi nuovi, ma tutti tornavano indietro; meno un quarto di dollaro vecchio. Forse sono maligno.

Qui hanno la mania della musica; è una cosa che opprime finchè ci si abitua e non ci si accorge più che c'è. Musica in tram, in taxi, nei caffè, nei bar, nei ristoranti, in ogni camera d'albergo, di mattina, di sera, di notte: sempre. Da «'O sole mio» a ritmi negri sincopati, da Verdi ai modernissimi: sempre, sempre.

Washington e anche Pittsburgh sono senza passanti. Si incontra un essere umano ogni dieci minuti; tutti gli altri sono chiusi in scatola e corrono con la scatola a 4 ruote. Oggi c'era diluvio; dopo lungo peregrinare ho incontrato un distinto signore anziano; cercavo la vecchia Scuola di igiene presso il vecchio Ospedale. Gli chiesi dove fosse e dovevo esserci vicinissimo; mi rispose che di questi edifici nuovi non aveva mai sentito parlare; scopersi, da ultiriori frasi, ch'era scemo. Infatti eravamo gli unici due sotto la pioggia torrenziale: lui, anche senza ombrello.

Piccoli particolari: francobolli e sigarette hanno prezzi diversi nei vari negozi; non si usano stecchini. Un dentista me li ha consigliati, mostrandomeli come una utile rarità. Non esistono portaovo: l'uovo si mangia in tazza. Esistono autiste di taxi: bianche o negre. Nelle grandi città ci sono miriadi di uccelletti e molti scoiattoli. Questi ultimi passeggiano per le strade alberate e vengono a mangiare dalla mano. Nessuno li uccide o li perseguita. Le bianche si fanno la permanente e le negre la antipermanente, riuscendo ad avere i capelli quasi lisci. E potrei continuare per pagine e pagine.

DIEGO DE CASTRO

JAN HAMILTON, CHE HA ORGANIZZATO IL CLAMOROSO FURTO DELLA «PIETRA DELL'INCORONAZIONE» DALL'ABBAZIA DI WESTMINSTER, FOTOGRAFATO DI RECENTE A PARIGI

SALVA MIGLIAIA DI VITE IL VELENO DEI SERPENTI

Perfettamente organizzata a San Paolo del Brasile la raccolta dei rettili e la distribuzione degli antidoti fin nei punti più remoti dello sterminato paese

San Paulo, maggio

Tutti gli aerei in partenza da Rio de Janeiro e da S. Paulo caricano nella bagaglieria gabbie e gabbiette di ogni dimensione. Sono gabbie di vetro e metallo, vuote. Sopra vi è scritto «*Istituto do Butantàn - Saò Paulo*». Insieme con le gabbie, gli aerei caricano pacchi di medicinali e soprattutto fialette di sieri antivenefici.

Gli aerei, con le loro gabbiette, volano per ore e ore, s'addentrano nello sterminato Brasile, grande circa quanto l'Europa, coperto di foreste, regni d'acqua e di silenzio, rigato da pigri e larghi fiumi, atterrano negli Stati più remoti: Mato Grosso, Goiàs, Amazzonia, Cearà.

Qualche volta, ad aspettare l'aereo, c'è il colono bianco, qualche volta il caboclo, figlio di bianchi e di indie, qualche volta l'indio puro, l'uomo nudo d'anima e di corpo. Ed hanno in serbo altre gabbie di vetro e metallo, col solito indirizzo. Ma queste gabbie sono piene: vi sono arrotolati, pitoni e serpi-corallo, naja e cobra, serpenti-ago e serpenti d'acqua. Consegnano agli aviatori le gabbie piene e ne hanno in compenso i sieri antivenefici, e le nuove gabbie per la caccia. Così l'Istituto sieroterapico del Butantàn, di S. Paulo, paga i suoi cacciatori, e non potrebbe trovare moneta più pregiata agli occhi dei coloni brasiliani. Una di quelle fiale di siero significa spesso la vita di un uomo, di un bambino, di un cavallo.

E così i cieli del Brasile sono solcati ogni giorno da viscidi plotoni di serpi: e tutti volano allo stesso indirizzo: il serpentario del Butantàn.

Lo strano nome gli deriva dal giardino così chiamato, sito su una bassa collina alle porte di S. Paulo. In questo giardino, ricco di viali ombrosi, di fontane, di chioschi, di piantagioni di fiori, sorge l'Istituto, un edificio di stile floreale, ormai un po' fuor di gusto e vecchiotto. Nell'edificio c'è l'ala dei lavoratori dove ottimi chimici e medici fabbricano i sieri contro le morsicature di serpenti e scorpioni; e c'è l'ala aperta al pubblico, un vero e proprio museo di storia naturale, dove si ammirano una eccezionale collezione di scarabei, ragni velenosi, insetti e altri piacevoli abitatori dei boschi, esemplari imbalsamati di serpenti velenosi e di serpenti «camuffati», cioè che sono velenosi senza parerlo o viceversa, calchi in gesso colorato sugli effetti delle morsicature.

Uno di questi calchi, ad esempio, vi mostra la veloce, spaventosa e mortale piaga, che, come una macchia d'olio, sul dorso di un cavallo, si spande dalla puntura di un terribile scorpione, grande come una mano, coperto di peli alti un centimetro. Questo pericoloso essere si può ammirare, imbalsamato, a pochi passi dalla sua vittima realisticamente riprodotta in gesso. Altro pezzo raro del museo è lo scheletro di un «sucurì», di undici metri di lunghezza, rettile mostruoso i cui resti ci parlano di un mondo leggendario, ma ancora immutato, quello dell'alta Amazzonia.

In questa misteriosa regione, a detta degli indios e degli ufficiali del servizio esplorativo, esistono «sucurì» di venti metri, residuo del mondo antidiluviano, e vivono nella selva e nell'acqua, attaccando con estrema decisione qualunque essere vivente. Si racconta che un fortino di soldati brasiliani fu attaccato anni fa da un «sucurì». I soldati sostennero una lotta a fuoco di mezz'ora col mostro prima di ucciderlo. Non è, infatti, soltanto la lunghezza del serpente a renderlo spaventevole, ma è il suo mastodontico spessore e la forza inimmaginabile dei suoi muscoli. Tutto il mostro è un unico muscolo che può sbriciolare ogni animale della creazione, e può schiantare gli alberi secolari della foresta.

Il «sucurì» non figura però, magra consolazione, nella lista dei serpenti velenosi.

Si può dire che più pericoloso di lui, e certamente molto più insidioso, è il serpente-dardo. E' lungo circa trenta centimetri. Si apposta sui tronchi d'albero e si avventa, dall'alto, sugli animali. Nel volo, acquista una tale rigidità che la testa aguzza, proprio come una freccia, si infilza per parecchi centimetri nella carne.

Ho visto una mezza dozzina di questi serpenti-dardo nella fossa dei «velenosi». Tutti i serpenti raccolti vengono, infatti, divisi in cinque o sei fossati che costituiscono lo spettacolo pubblico del «Butantàn». In due fosse sono raccolti i serpenti velenosi e nelle altre quelli innocui. Il terreno delle fosse è seminato ad erba bassa e, fra l'erba sono disposti grossi nidi di cemento, semisferici, ove i serpi, amanti dell'ombra, possono rintanarsi. Ma la raccolta è così numerosa che sempre i nidi traboccano di rettili da tutti i fori di uscita.

Serpenti di ogni colore e dimensione sono sparsi dovunque, arrotolati come corde negli angoli, dissimulati tra l'erba, mischiati in grovigli inestricabili. I grovigli si muovono come fossero composti da un unico serpe, con un movimento a matassa, una specie di continuo e viscido moto perpetuo. Qualcuno tenta la scalata del fossato, ma il tentativo finisce sempre in un ruzzolone, data la ripidità della parete senza appigli.

Con i serpenti abitano grossi rospi. E ve ne sono velenosi e non velenosi. Mi hanno spiegato che servono da cavie di esperimento e, in qualche caso, da nutrimento per i rettili. Il rospo morsicato e avvelenato, viene portato nei laboratori. Se è vero che il rospo serve come pasto del serpente, il caso costituisce un'eccezione, perchè il «Butantàn», a scopo scientifico, affama i suoi ospiti: il serpente digiuno è più carico di veleno.

Due volte al giorno, i guardiani, stivalati fino alle cosce, con le bacchette forcute in mano, entrano nelle fosse. Con rapidità e sicurezza incredibili, catturano i serpenti e, afferrandoli per l'osso quadro della bocca, li portano a mordere una grossa coppa di vetro. Per quei lunghi aguzzi denti, bucati come aghi di siringa, il liquido velenoso cola dalle gengivette vescicali e si raccoglie nella coppa. Un giro di raccolta può fornire fino a un litro di terribile veleno, materia prima indispensabile per la fabbricazione dei preziosissimi antidoti.

Interessantissimo è assistere al continuo giuoco d'astuzia fra rospi e serpi. Debbo dire che il rospo ne ha quasi sempre la meglio. Se ne sta, indifferente, guardando altrove, come assorto in meditazioni, mentre il serpe, con larghi e scanzonati giri, come per caso, cerca di raggiungerlo alle spalle. Lo spettatore è ormai certo che il serpente sta per far la festa alla sua vittima, quando il rospo, come fosse pura coincidenza, spicca un improvviso salto e torna a contemplare il vuoto con occhi basedowiani. E la scena si ripete fino alla noia e al ridicolo.

Dopo circa uno o due mesi di quella terribile ospitalità dei fossati, i serpenti cadono in un letargo, che presto li porta alla morte. Ogni giorno i guardiani puliscono i fossati da freddi grovigli inerti, ormai inutili; mentre dall'Istituto i camioncini, carichi di fialette di siero, escono diretti all'aeroporto. E così il veleno, che, chiuso nelle gabbie di vetro e nelle orride fauci dei rettili, aveva sorvolato le nubi e le foreste, carico di morte, ritorna pei lunghissimi itinerari aerei del Brasile verso le natie selve, trasformato, come salvatore di vite.

GINO DE SANCTIS

POTENZA DELLO SPIRITO E VITTORIE DELL' EDUCAZIONE

Una madre «parla» alla figlia toccandola sul palmo della mano

Il commovente caso di una triestina sorda e cieca

IL CASO della cieco-sorda americana Miss Elena Keller e della sua istitutrice Miss Sullivan, non è ignoto al gran pubblico, anche perchè ormai le riviste illustrate di larga diffusione dedicano ogni tanto qualche spazio alle conquiste dell'educazione e della rieducazione dei minorati. In fondo l'uomo, benchè tenda a esprimersi esternamente nella macchina, [illegible] non ha perduto l'interesse per l'indagine interiore. Così non mancano le scoperte e sempre si carpisce qualche segreto all'universo di cui siamo parte. Ma, spesso, il pubblico scambia per novità e ascrive a merito di questo tempo quanto è già noto da parecchi decenni.

Lo stupore col quale taluno oggi cita il miracolo di Miss Keller [illegible] in particolare. Il dott. Howe, di Boston, ideò, nel 1837, di applicare all'educazione della cieca-sorda Laura Brigdman alcuni principi pedagogici già noti in Europa. [illegible]

In Italia, nel 1906, al V Congresso nazionale «Pro ciechi», fu presentato il cieco-sordo parlante Eugenio Malossi [illegible]

Lo scritto di H. Keller sull'ottimismo (Optimism. An essay - N. York, Crowell and Co.) [illegible]

[illegible]

MARIA MACULUS E SUA FIGLIA: IL SILENZIOSO DIALOGO AVVIENE PER MEZZO DI UN LINGUAGGIO MIMICO APPRESO DALL'ALFABETO DEI SORDOMUTI E TRASMESSO SUL PALMO DELLA MANO

te indispensabili, ove sussista il tatto e la capacità intellettiva [illegible]

I casi di ciechi sordomuti sono rari, ma non rarissimi. [illegible]

Mi piace, infine, ricordare la triestina signora Maria Maculus, [illegible] Certo, se pensiamo [illegible] dobbiamo convenire che la «parola» è tutto e che le tenebre e il silenzio è l'indistinto e il puro istintivo della vita vegetativa ne son vinti. Accendere il lume della parola e del pensiero è, dunque, altissima opera di misericordia e di solidarietà. A quanti, scettici, scuotono il capo, sia detto che in questi vittoriosi sulla miseria corporale la capacità intellettiva non è monca, come non è breve il vocabolario. Eppure la società sciagurata ha trascurato per millenni i sordomuti, aiutata magari da pregiudizi stolti ma comodi. Oggi, liberata l'anima del minorato, si può far giustizia non solo delle colpe del passato, ma anche delle vecchie opinioni tuttora radicate nella maggior parte degli udenti. Infatti, ove non bastassero dimostrazioni e testimonianze, ognuno, dinanzi alla potenza dello spirito e alle sue facoltà di ricupero, dovrebbe ammettere anche quanto gli sembra favoloso e non è.

In questi successi, di qua dalla Previdenza o dalla Grazia o dall'imponderabile, oltre all'educatore che «trae fuori», che libera dai ceppi della minorazione una facoltà o tutta la personalità del minorato, ha la sua parte — e quale — anche lo spirito volitivo del soggetto.

Questa bonifica umana, questo ricupero di anime perdute nella sciagura corporale si giova, naturalmente, di tutti i progressi del sapere, ancorchè la natura e le possibilità dell'uomo siano sempre avvolte nel mistero. L'educazione, con o senza i crismi professionali e dottorali, interviene solitamente là dove il medico non pone la sua mano. Le mete sono due: mettere il soggetto in comunicazione coi suoi simili e possibilmente addestrarlo in qualche attività. Ciechi, sordomuti e sordociechi possono oggi vivere del proprio lavoro.

GIUSEPPE CALLIGARIS

IL TRAM SCIVOLÒ SULLE ROTAIE ed urtò violentemente l'autocarro

Un uomo ferito, danni ai due veicoli

Un tonfo sordo, seguito da uno scroscio di vetri infranti, è echeggiato ieri poco prima delle 16 in via Revoltella, nei paraggi della penultima fermata della linea 11, richiamando alle finestre gli abitanti della zona. Un grave incidente stradale si era verificato all'altezza dello stabile n. 72, ed aveva avuto per protagonisti la vettura n. 3 della linea 11, manovrata da Bruno Ceunia, di 37 anni, da San Sabba 271, e un autocarro «OM», targato TS A 5097, guidato dall'autista Giuseppe De Vecchi, di 45 anni, abitante in via Cologna 2, che aveva al suo fianco un collega, mentre sul cassone del veicolo, tra alcuni sacchi colmi di sale, avevano trovato posto il manovale Mario Furlan, di 44 anni, abitante in via di Servola 48, che si teneva addossato alla sponda sinistra del veicolo, e un suo compagno di lavoro, che stava sul lato opposto, nelle immediate vicinanze della cabina.

Il massiccio veicolo, dipinto di rosso, si era arrestato poco prima davanti alla rivendita tabacchi n. 230, allogata nello stabile n. 43, dove gli addetti al Monopolio avevano consegnato al titolare un quantitativo di sale. Il camion proveniva dal centro e aveva a bordo ancora circa 8 quintali di sale, destinati ad altre privative. Al momento di ingranare la marcia, l'autista si era ricordato di non aver fatto caricare sul veicolo la razione di sale destinata alla panetteria che funziona nei pressi del capolinea dell'11, a Rozzol, e così decideva di ritornare verso la via Rossetti per continuare la distribuzione. Rimessosi al volante, il De Vecchi, dopo avere scrutato la strada per sincerarsi se fosse libera, liberava il freno, e a motore spento iniziava la retromarcia convergendo verso il centro della via per mettere il veicolo nella voluta direzione di marcia. Dato il pendio della carreggiata, la manovra è stata facile ma, mentre il camion si trovava nei pressi della sede tranviaria, è sopraggiunto il convoglio, che scendeva a forte andatura da Rozzol. Alla vista dell'ostacolo, il Ceunia tentava di frenare, ma la vettura faceva uno scivolone d'una ventina di metri circa e andava a investire con inusitata violenza il camion, nella parte posteriore sinistra, spingendolo in avanti per circa sei metri.

Il Furlan, che sfortunatamente si trovava appoggiato alla sponda investita, per l'urto veniva scaraventato contro la sponda opposta e sbatteva contro i pali di ferro che sostengono la tenda. Ferito in più parti del corpo e col volto rigato dal sangue che gli usciva da una ferita all'orecchio sinistro, il poveretto si afflosciava su se stesso. I suoi colleghi s'affrettavano a soccorrerlo e a braccia lo trasportavano nella vicina farmacia De Colle, il cui personale provvedeva a tamponargli la ferita e a somministrargli qualcosa. I funzionari di Polizia della vicina sede della «Welfare» e dell'ufficio segnaletico, assieme al dirigente della Caserma Beleno, raggiungevano prontamente la zona, e in attesa degli agenti della Sezione incidenti del traffico, provvedevano a tenere lontani i curiosi e ad impedire assembramenti. Dalla «Welfare» è stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga il medico di turno, dott. Osti, era poco dopo sul posto. Il ferito veniva adagiato sulla barella e avviato prontamente all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni per la sospetta frattura dell'emicostato destro, ferite lacero contuse all'orecchio, allo zigomo sinistro e al piede destro. Gli addetti alla sezione traffico hanno rilevato tutte le misurazioni, e alla fine della inchiesta i due veicoli hanno potuto riprendere la corsa con i propri mezzi. L'autocarro ha riportato ingenti danni alla sponda sinistra, al parafango e alla ruota, mentre del tram sono andati in frantumi i cristalli anteriori; una vasta ammaccatura inoltre, è rimasta a testimonianza della violenza della scontro. Il convoglio tranviario è stato messo fuori servizio e avviato in un deposito.

Quasi alla stessa ora, un incidente stradale di più piccole proporzioni è accaduto in via Mazzini. In sella alla propria bicicletta, il bracciante Giovanni Rinaldi, di 27 anni, abitante in vicolo del Castagneto 31, percorreva alle 15.30 quella strada quando, non sa nemmeno lui spiegarsi la ragione, ha perduto il controllo del veicolo ed è andato a sbattere violentemente contro una automobile che sostava sul lato destro della via, rovesciandosi a terra. Raccolto prontamente dalla CRI, il Rinaldi è stato accompagnato all'ospedale, e qui accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 7-8 giorni per ferite lacero contuse al mento, alla fronte e al naso, nonchè una notevole epitassi traumatica.

Per una brusca frenata dell'autocarro sul quale stava viaggiando, Angeo Krasnig di 47 anni, abitante in via P. P. Vengerio 6, ha perduto l'equilibrio ed è andato a sbattere contro una sponda del veicolo, ferendosi alla gamba sinistra.

Un'autolettiga della CRI è corsa alle 17.40 di ieri in via F. Severo, dove, all'altezza dello stabile n. 61, c'era una donna ferita. Si trattava della profuga jugoslava Sophia Dulliga, di 46 anni, ospite del campo profughi di San Sabba, la quale, mentre passava di là, era scivolata dal marciapiede andando a sbattere contro lo spigolo dello stesso. Ha riportato una profonda contusione al ginocchio destro ed è stata accompagnata all'ospedale.

SPEZZATA ALLA BASE LA «CATENA DELLA FELICITÀ»

IRRUZIONE DELLA POLIZIA negli uffici della Mondial

Giornata campale, quella di ieri, [illegible]

[illegible] bandonò il Corpo qualche anno fa. Le attività dell'Abrami erano, a dire il vero, piuttosto eclettiche, ed ora diremo il perchè. Sulla cassetta della posta, intestata a suo padre e infissa su un muro dell'atrio, spicca il cartello «Stampa Internazionale — agenzia giornalistica quotidiana», e chi navigava nel grande mare delle notizie era [illegible]popunto l'Abrami. Un nostro [illegible] ricorda d'averlo incontrato [illegible] settimana fa in piazza [illegible], quando gli offrì una serie [illegible] su un paese centro-europeo. [illegible] la «Mondial» era forse [illegible] in gestazione.

[illegible] i motivi che hanno [illegible] iermattina la Polizia a irrompere nell'ufficio e a prelevare [illegible]. Erano circa le 11.30 [illegible] una camionetta «Morris» [illegible] davanti alla casa, e [illegible] scendevano alcuni funzionari della «Speciale» e l'ispettore [illegible], i quali raggiungevano [l'appart]amento degli Abrami. I poliziotti si sono soffermati per una [illegible] mezz'ora nell'interno dello [illegible], impegnati in non sappiamo quali controlli, e ultimato il [illegible], sono usciti scortando [illegible] Abrami e cinque altre [illegible] — due uomini e tre donne, — che sono stati fatti salire [sulla] camionetta e avviati, ritenesi, alla Centrale di Polizia.

[Un p]oliziotto è rimasto di piantone [sul] ballatoio, e a lui si sono [rivolte] durante la giornata, le numerose persone che raggiungevano il secondo piano per entrare [negli u]ffici dell'Agenzia. Non ha [dato s]piegazioni, il funzionario: [illegible] domani, si limitava a dire a coloro che insistevano per sapere cosa fosse accaduto. Come più [sopra] detto, sono oscuri i motivi [che ha]nno determinato l'intervento della Polizia. Secondo alcuni, [l'Abra]mi avrebbe chiesto un regolare permesso alle autorità, che [non g]liel'hanno ancora concesso. [Quan]to sul sistema delle lettere a catena non è stato emanato, almeno per ora, alcun regolamento di pubblica sicurezza.

[Quan]to riferiamo è frutto d'una [illegible] inchiesta condotta al di [fuori] dell'impenetrabile recinto [della P]olizia, e suscettibile, forse, [di qu]alche correzione. Secondo [quanto] si dice, anche un'altra agenzia sarebbe stata ieri visitata [dalla] Polizia.

Gite con la Lega Nazionale

Per domenica prossima la Sezione turismo della Lega Nazionale ha organizzato una gita al Santuario di Castelmonte di Cividale nel Friuli ed alla Mostra dei vini tipici friulani. La partenza avrà luogo al mattino alle ore 7 da piazza San Giovanni, con rientro alle ore 21 dello stesso giorno. Il pranzo sarà consumato a Cividale. Quota di partecipazione lire 1300.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5820 (5925), Generali 6630 (6650), Ras 1700 (1730), Cantoni 17050 (17200), Olcese 3850 (3880), Cucirini 7550 (7650), Linificio 1267 (1278), Cot. Mer. 1725 (1760), Fisac 430 (445), Fibre 2840 (2885), Snia 2830 (2870), Finsider 524 (530), Ilva 171 (174), Catini 808 (813.50), Fiat 501 (513), Sade 913 (911), Edison 1805 (1812), Esticino 930 (940), Seso 1952 (1990), Sip 1038 (1039), Vizzola 2125 (2130), Meridelettrica 898 (902), Rom. Elettr. 3080 (3090), Terni 197.50 (201), Stet 2390 (2408), Distillati 2270 (2320), Eridania 11800 (11975), Rom. Zucch. 804 (—), Anic 187.50 (188.50), Saffa 742 (753), Italgas 21 7/8 (22.25), Rumianca 46 (46.50), Pirelli Ital. 939 (960), Pirelli 902 (906).

TRIESTE

Generali 6610 (6630), Assicuratrice 755 (770), Ras 1690 (1700), Tripcovich 7150 (7000).

Valute libere: Sterlina oro 8450, napoleone 6650, dollaro 658, franco svizzero 152, franco francese 175, dinaro 105, unitaria 1670, scellino 23½, oro al mille 900-905.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra invita i mutilati che desiderano partecipare alla deposizione di una corona di alloro al Sacrario di Redipuglia il 24 maggio a voler iscriversi presso la segreteria dell'Associazione.

FINITA A COLTELLATE UNA COABITAZIONE FORZATA

COMINCIÒ A PESTARE I PIEDI dopo aver tentato di dirigere il processo

Un pomeriggio dello scorso dicembre, in uno stabile di via delle Mura avvenne un clamoroso episodio, dovuto alle delizie della coabitazione forzata. Per un motivo banale scoppiò una furibonda rissa, e certa Ivia Santi, di 25 anni, armatasi di un affilato coltello da cucina ferì i coniugi Carmela e Angelo Cadorin, la prima con tre coltellate al braccio sinistro e una all'emitorace, il secondo con una coltellata al petto. Naturalmente anche la Santi uscì dalla tenzone alquanto pesta e contusa.

Comparsa ieri davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere delle lesioni, la Santi ha spiegato nervosamente e con voce concitata i motivi che avevano dato origine alla disputa. Mancando in casa la luce elettrica, ella s'era occupata di chiamare un installatore perchè provvedesse al relativo impianto, d'accordo con i Cadorin ed una loro cognata. La spesa, ammontante a 9000 lire, doveva essere divisa in tre parti uguali, senonchè la cognata del Cadorin si ritirò e non volle pagare la sua quota, mentre i Cadorin versarono un antecipo di 2000 lire, riservandosi di pagare il rimanente appena possibile. La Santi attese un bel po' il pagamento, poi, accortasi che i Cadorin tiravano per le lunghe, un bel giorno prese una risoluzione energica: tagliò i figli della corrente elettrica ai Cadorin. Com'era logico arguire i Cadorin andarono su tutte le furie, e tra loro e la Santi venne dichiarata la guerra ad oltranza. Il giorno del fatto i Cadorin, stanchi di rimanere senza luce, fecero chiamare un elettricista perchè rimettesse a posto i fili. Fu in questa circostanza che le due donne, dopo essersi ingiuriate, si azzuffarono, e la Santi, perduto il lume della ragione, si armò di coltello e menò dei colpi all'impazzata.

Nel rievocare l'episodio, la Santi è andata agitandosi al punto che pareva dovesse essere colta da una crisi di nervi. La Cadorin, a sua volta, dotata di una parlantina sciolta, le ha tenuto fronte con vivacità, sicchè i giudici hanno avuto modo di rendersi conto come tra quelle due donne era sempre possibile una scarica elettrica. Ad un dato momento, quando s'è presentato l'elettricista per fare la sua deposizione, e dato che aveva preferito tenersi sul generico, dicendo di non avere seguito le fasi della lite perchè compreso del suo lavoro, la Santi lo ha investito con impeto, per indurlo a dire quello che aveva veduto, sottoponendolo ad un serrato interrogatorio si da costringere il presidente a richiamare l'imputata all'ordine, facendole osservare che il dibattimento lo dirigeva lui e non lei. La Santi ha avuto dei fremiti, ha stretto i pugni picchiandosi le mani, ha pestato i piedi, tanto che il P. M. ha ritenuto conveniente proporre una perizia psichiatrica per accertare se la Santi, al momento del fatto, avesse agito in uno stato d'infermità mentale. Il difensore ha preferito invocare i giudici a dare un loro giudizio in merito senza ricorrere al perito, ma il tribunale, decidendo in conformità della richiesta del P.M., ha rinviato il processo a nuovo ruolo, per sottoporre l'imputata alla perizia medica.

Presidente Picciola; P.M. Grubissi; cancelliere Piuk. Difesa avv. Giannini.

PRETURA PENALE

Non voleva giurare ma poi disse il vero

Il tarantino Biagio Monteleone s'è presentato ieri davanti al Pretore, sotto l'accusa di essersi appropriato di centoundici paia di scarpe e di un dato quantitativo di pellami, che gli erano stati affidati in deposito e custodia da tale Samuele Crustowsky, nel febbraio del 1948. Alla udienza non era presente il Crustowsky per essere egli, nel frattempo, rientrato in Polonia, sua terra di origine.

Il Monteleone, tra la sorpresa generale, ha dichiarato subito di non avere mai conosciuto il polacco, e quindi di non avere ricevuto in consegna scarpe e pellami. «Qui c'è un equivoco!» — ha dichiarato —. «Chi ha mai visto Samuele e la sua roba!». E' stato allora interrogato tale Emilio Marcato il quale, stando alla denuncia presentata dal Crustowsky, era stato presente alla consegna delle scarpe e del cuoio. Senonchè il Marcato, chiamato in aula e invitato a giurare, vi si è rifiutato recisamente. «Io non giuro! — ha esclamato —. «Perchè devo giurare quando quello che dico è vero!». Il Pretore lo ha ammonito e minacciato di farlo mandare al Coroneo se si ostinava nel suo rifiuto. Nella prospettiva di finire la giornata in prigione, il Marcato s'è allora deciso a giurare e quindi ad affermare che l'individuo che aveva avuto dal polacco le scarpe ed il resto, non era l'imputato. Si trattava di un tale di grossa corporatura, alto, massiccio, mentre il Monteleone è piuttosto mingherlino e basso. Il Pretore si è convinto trattarsi, effettivamente, di un errore di persona, e quindi ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Monteleone.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Sblattero.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 1 «Sibenik» (jug.); B. 3 «Floriana» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 10 «Florina» (gr.); B. 12 «Ekaterini» (gr.); B. 14 «C. Viola» (it.); B. 15 «Vomero» (it.); B. 16 «Irma» (it.); B. 23 «Loredan» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 31 «M. Road» (br.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 37 «Nica» (it.); B. 38 «Elisabeth Lykes» (am.); B. 39 «Rinaldo» (br.); B. 43 «St. John's Victory» (am.); B. 44 «Charles M. Conrad» (am.); B. 45 «Catherine» (am.); B. 46 «Teresa Cosulich» (it.); **B. Pescheria:** «Lorenzo Marcello» (it.); **Ars. Lloyd:** «Remo» (it.), «S. Venier» (it.), «Aldebaran D.» (it.); **Dock:** «U. Fiorelli» (it.); **Ilva vecchia:** «T. Maris» (it.); **Aquila:** «Aurora» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.), «Rosa M.» (it.); **Dock:** «L. Blessi».

Il grave infortunio d'un elettricista a San Rocco

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'elettricista Bruno Fait, di 21 anni, da San Rocco di Muggia 2. Intorno alle 17.30, il Fait era occupato nel bacino di carenaggio del Cantiere San Rocco, dove stava eseguendo un lavoro, sospeso su uno dei portelloni. Ad un tratto, non è stato chiarito come, il giovanotto perdeva l'equilibrio e s'abbatteva al suolo da oltre cinque metri d'altezza. I compagni di lavoro lo soccorrevano prontamente e l'accompagnavano nella infermeria del Cantiere, dove, poco dopo, il Fait è stato raccolto dalla CRI, che lo ha accompagnato all'ospedale. Nella caduta ha riportato un grave trauma alla testa, un ematoma all'occipite, stato commozionale e confusionale, nonchè una contusione alla regione sacrale, per cui è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di un mese.

Salito su una scala a pioli per raggiungere una scansia degli uffici dell'ERP, in Corso Cavour, dov'è occupato, il fattorino Agostino Calligari, di 49 anni, abitante in via delle Campanelle 185, perdeva l'equilibrio e precipitava da tre metri d'altezza, finendo su un carrello d'archivio, che sostava nei pressi della scala. E' stata chiamata la CRI e con un'autolettiga l'uomo, che ha riportato contusioni alla regione toracica sinistra e la frattura di alcune costole, è stato accompagnato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella I divisione chirurgica con prognosi di 20-25 giorni.

Fulminato dalla paralisi

Nella squallida solitudine del suo alloggio è spirato l'altra notte il cameriere disoccupato Albino Sagmeister, di 45 anni. L'uomo occupava da tempo una specie di casetta costruita nell'atrio dell'imponente edificio sito in via Felice Venezian 7. A sinistra di chi varca l'ingresso dello stabile, si erge lo sgabuzzino del Sagmeister: un vano al pianterreno, con vaste finestre, e al centro una scala a pioli dalla quale si accede a quello che può essere considerato il primo piano, sulle cui pareti si aprono alcune lunette. Qui appunto, il Sagmeister aveva la sua povera stanza da letto. L'uomo viveva solo in quella casa, dove la sua matrigna, Teresa Schindler ved. Sagmeister, di 67 anni, era occupata come portinaia. Tra i due correvano buoni rapporti e nonostante la donna abitasse al quarto piano assieme a una figlia, ella non mancava d'avvicinare quotidianamente il figliastro.

Albino Sagmeister in questi ultimi tempi si era lasciato prendere dal vino, e quasi ogni notte rincasava ubriaco. Traballando, varcava appena la soglia dell'edificio e si coricava nel suo alloggio, e molte volte addirittura dietro il portone. Ieri, verso le 14.30, sorpresa di non aver visto per tutta la giornata il figliastro, la Sagmeister l'andava a cercare e, raggiunto il piano superiore dello sgabuzzino, lo rinveniva ormai cadavere; era vestito e giaceva di traverso sul letto. La donna correva a telefonare alla CRI e successivamente alla Polizia. Con una autolettiga un medico giungeva sul posto e accertava che l'infelice era deceduto una decina d'ore prima per paralisi cardiaca.

IL SIGNOR SCHMIDT ALLA CORTE DI RINVIO

Americano o tedesco?

E' da qualche mese che un sedicente suddito americano, tale John Schmidt, fa la spola tra la Corte di rinvio e la vicina prigione del Coroneo, perchè ogni qualvolta si presenta davanti al giudice c'è sempre qualche lacuna nel rapporto della Polizia, così che manca la possibilità alla Corte di prendere una decisione definitiva.

La storia dello Schmidt è piuttosto oscura. Sbarcato a Napoli da una nave statunitense, egli venne a Trieste; fermato dalla Polizia americana si dichiarò cittadino americano, di professione commissario di bordo, e disse di essere venuto nella nostra città per sottoporsi a certe cure speciali. La Polizia non gli prestò fede e, dato che v'erano dei vaghi sospetti sul suo conto, venne incaricato l'«Interpol» di svolgere indagini sul passato del presunto Schmidt, al quale si contestava fra l'altro la cittadinanza americana. Infatti, successivamente giunsero alla Corte le richieste informazioni dell'«Interpol», dalle quali risultava che lo Schmidt era cittadino tedesco e non aveva mai fatto il commissario di bordo. Di conseguenza egli era entrato illegalmente nel nostro territorio, e le accuse che gli si potevano muovere erano di false dichiarazioni e di ingresso illegale a Trieste. Dal canto suo lo Schmidt esibì una lettera firmata dal console americano a Firenze, nella quale si attestava trattarsi effettivamente di John Schmidt, cittadino americano. Lo Schmidt naturalmente è fuori di sè per questa sua strana ed ambigua posizione, e non cessa di protestare per il fatto che lo si vuol far passare per cittadino tedesco, mentre egli sostiene di essere americano puro sangue.

Ieri lo Schmidt s'è presentato nuovamente davanti al magg. Grabb, presidente della Corte di rinvio, ed ha ancora una volta fatto presente la sua situazione. Ha protestato contro i metodi della Polizia americana nei suoi confronti. «Sono continuamente sottoposto a degli interrogatori snervanti — ha dichiarato —. Poi mi si è proposto di sottoscrivere una dichiarazione per farmi apparire come tale John Tayhlor, di origine tedesca. Fatto questo, verrei inviato in un campo di profughi. Ma io mi rifiuto di firmare. Voglio essere lasciato in pace». Il magg. Grabb lo ha invitato alla calma, ma lo Schmidt ha soggiunto che circa tre settimane fa, quando comparve davanti a mister Bayltzs, aveva chiesto il permesso di scrivere a degli amici, perchè venissero a chiarire la sua posizione e a dimostrare ch'egli è cittadino americano. La Polizia americana invece gli negò tale facoltà di scrivere. Il magg. Grabb, vagliate le circostanze, ha disposto allora che lo Schmidt sia messo a disposizione della Corte e non più della Polizia, per dargli modo di scrivere a chi desidera. Infine gli ha comunicato che il 28 corr. dovrà presentarsi davanti ad una Corte per subire il relativo processo, durante il quale verrà presa una decisione che porrà fine in qualche modo alle sue angustie.

La biancheria scomparsa

Levatasi ieri di buon mattino — erano da poco scoccate le 5 — Maria Bettinelli in Simsig, di 60 anni, abitante in via Manzoni 26, ha voluto per prima cosa raccogliere degli indumenti che nel pomeriggio del giorno innanzi aveva sciorinato su una cordicella stesa nel cortile. Ma qualcuno l'aveva preceduta, poichè la Bettinelli ha trovato la corda spoglia. Nel cortile si accede direttamente dall'ingresso principale dell'edificio, per cui la derubata — che lamenta la sparizione di un lenzuolo di flanella e tre paia di calze da uomo, il tutto per un valore di 3 mila lire circa — ha avuto il sospetto che i ladri abbiano seguito proprio quella strada; e il portone, insolitamente aperto, ha confermato i suoi dubbi. La Bettinelli ha sporto denuncia in Polizia.

In sella al triciclo precipitò nel torrente

Davvero insolito l'incidente occorso nel pomeriggio di ieri allo studente Sergio Gerli, di 16 anni, da San Dorligo della Valle 210, figlio del segretario comunale del villaggio. Erano all'incirca le 15 quando il Gerli ha avuto la balzana idea di fare una passeggiatina in sella a un triciclo da ragazzi. Montato sul veicoletto, egli si dirigeva — non certo a gran velocità — verso il piccolo ponte gettato sul torrentello che scorre presso il paese. Il lillipuziano ponte è in curva, ed uno solo dei suoi lati — quello sinistro — è protetto da una specie di rudimentale balaustra. Il triciclo del Gerli sbandava verso sinistra, superava il margine del ponte e precipitava assieme al giovane nel piccolo corso d'acqua. Un fratello del Gerli, che da lontano ha assistito all'incidente, è corso a chiamare la CRI, e poco dopo con un'autolettiga lo sfortunato... ciclista, che, oltre a tutto, era bagnato fradicio, è stato accompagnato all'ospedale, dove gli sono state riscontrate la frattura dell'avambraccio destro e ferite lacero-contuse alla coscia sinistra.

Ritorna al fresco Pietro l'incorreggibile

Pietro Flego, il pregiudicato cinquantasettenne, ospite un tempo del rifugio di via G. Gozzi ed ora senza fissa dimora, non ha mancato al periodico appuntamento con le manette. L'ultima tentazione — in ordine di tempo, s'intende — risale a iermattina, quando il Flego si è impossessato della borsa di una «venderigola», al Mercato coperto. Erano all'incirca le 11 quando l'abbonato al Coroneo s'aggirava con fare disinvolto tra le ceste di verdura. Ad un tratto, come se fosse stato colpito dalla merce esposta sulla bancarella di Albina Stocca in Skerlavaj, di 35 anni, domiciliata a Contovello n. 46, il Flego s'arrestava nelle immediate vicinanze e approfittando del fatto che la donna era intenta a servire una cliente, riusciva ad impossessarsi di una borsa di pelle con documenti e un fazzoletto da testa, ch'ella teneva sotto il banco. Alla cliente però non sfuggivano le mosse dell'incorreggibile ladro, e visto che l'uomo tentava di eclissarsi, si metteva a gridare, dando l'allarme. Il Pietro aveva appena percorso pochi metri quando un sottufficiale dell'Amministrativa, di servizio al Mercato, gli piombava alle spalle, gli sequestrava la refurtiva e lo dichiarava in arresto. Per un po' di tempo, di Pietro non avremo più notizie.

VIGILIA ELETTORALE NELLA REPUBBLICA FRANCESE

La lotta si restringe fra De Gaulle e i comunisti

Finora il movimento del generale è il solo a presentare una forza coerente e compatta contro le sinistre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

L'Assemblea nazionale francese terrà questa notte la sua ultima seduta. I deputati hanno ultimato la discussione e il voto sui progetti di legge in sospeso e si separeranno dopo avere ascoltato un fervorino del Presidente Herriot, che rinnoverà l'appello ai repubblicani e ai democratici sinceri per la lotta sui due fronti: contro il comunismo e contro il gollismo. Liberi dai loro impegni parlamentari, i deputati si sparpaglieranno nei quattro punti della Francia e dei territori d'oltremare per preparare la loro campagna.

Campagna caotica e confusa quant'altre mai: le liste e le candidature sono spuntate da ogni parte come i funghi dopo la pioggia, e, come era facile prevedere, i partiti moderati e borghesi si sono spezzettati in un gran numero di liste e listerelle. Sul piano nazionale ben quindici liste sono state depositate al Ministero degli Interni. Hanno diritto alla qualifica di liste nazionali quelle che presenteranno candidati in almeno trenta Dipartimenti. Accanto alle liste tradizionali costituite dai partiti comunista, socialista, democristiano, radicale e radicale socialista, del movimento gollista, del cartello degli indipendenti e dei contadini, vi sono quelle del raggruppamento delle sinistre repubblicane, del movimento comunista indipendente francese, che si presenta sotto la etichetta di fronte comune per la pace nella indipendenza e nella unità operaia, dell'unione democratica e socialista della resistenza, del gruppo nazionale dei repubblicani democratici, degli indipendenti repubblicani, dei gruppi repubblicani indipendenti francesi, del raggruppamento per l'indipendenza francese (petainisti), del cartello socialista unificato e del gruppo nazionale difesa delle libertà professionali e dei contribuenti.

Come si vede, si tratta di una Babele nella quale l'elettore normale riuscirà difficilmente a orientarsi. Tanto più che le quindici liste nazionali molto spesso, sul piano locale, si moltiplicano. E' vero che alcune di tali liste sono in concorrenza con i partiti di estrema sinistra e di sinistra, ma la maggiore dispersione si nota al centro e a destra. La borghesia e i partiti d'ordine francesi si presenteranno dunque alla prossima campagna elettorale in ordine sparso. La dispersione dei voti giocherà a favore dei comunisti. Una delle ragioni principali invocate nei mesi scorsi per affrettare la riforma elettorale fu di limitare l'influenza del partito comunista. Ma i vantaggi ottenuti in questo campo con la riforma elettorale saranno in parte annullati dalla disastrosa tattica adottata dai partiti e dai gruppi di centro e di destra per la campagna elettorale. Si conferma una volta di più l'incapacità di questi gruppi e partiti a lottare efficacemente contro il comunismo e per la salvaguardia della democrazia.

Moltissimi elettori, disgustati dallo spettacolo di discordia e di confusione, si lasceranno certamente sedurre dalla sirena gollista, che promette, a vittoria avvenuta, una radicale riforma del regime borghese e di democrazia parlamentare. Un'importante briscola per i gollisti sarà quella di presentarsi agli elettori francesi come la sola forza politica coerente e capace di sbarrare la via all'estremismo rosso.

In questo modo le prossime elezioni francesi vanno prendendo ogni giorno di più la fisonomia di una lotta ai ferri corti fra comunisti e gollisti. In questa lotta vi sarà ancora un margine per la difesa della democrazia e della libertà? Il problema dell'avvenire politico della Francia è tutto qui.

Oltre alla confusione delle liste, influirà sull'opinione pubblica francese anche la situazione generale del paese, del mondo e dei territori d'oltremare. I sintomi di crisi, infatti, si moltiplicano. Nei mesi scorsi un grave contrasto scoppiò nel Marocco francese fra il Residente generale Juin e il Sultano; oggi è la volta della Tunisia: il Bey di Tunisi ha rotto ogni relazione col Residente generale di Francia ed ha inviato un messaggio al Presidente della Repubblica Auriol. I motivi del contrasto tunisino sono più o meno quelli stessi osservati al Marocco: i nazionalisti fanno pressioni per ottenere sempre più larghe autonomie politiche.

Il Residente generale francese in Tunisia è stato chiamato a Parigi per consultazioni. Egli è atteso nella capitale francese venerdì o sabato.

La 58.a seduta dei Sostituti, tenutasi a Palazzo Rosa sotto la presidenza dell'inglese Davies, non ha rivelato nessun elemento nuovo. Gli occidentali hanno ribadito le loro posizioni riaffermando la loro incrollabile opposizione a qualsiasi riferimento al Patto atlantico e alle basi americane nell'ordine del giorno. Jessup ha ricordato l'evoluzione dell'atteggiamento sovietico. I russi — ha detto — dopo avere sollecitato una conferenza dei quattro Ministri, oggi non sembrano più desiderare di parteciparvi. Gli occidentali, invece, sono disposti ad andare avanti e a preparare la conferenza dei Ministri. Quali sono le ultime intenzioni russe?

Gromyko non ha risposto oggi alla questione. Egli ha dato l'impressione di attendere nuove istruzioni dal suo Governo. Com'è noto, l'ostacolo principale per la realizzazione di un compromesso è rappresentato dalla richiesta russa di menzionare, fra i punti controversi, la questione del Patto atlantico e delle basi americane.

BRUNO ROMANI

NAVI UNA DOPO L'ALTRA AL CONFINE TRA STATI UNITI E CANADÀ

PASSA PER I GRANDI LAGHI il sangue dell'industria americana

Le chiuse presso il Salto del Santa Maria - Un traffico tre volte superiore a quello del Canale di Suez - Ai pionieri francesi il merito d'aver scoperto queste immense vie d'acqua

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sault St. Marie, maggio

In questo paese immenso, il treno arriva troppo tardi, l'aereo troppo presto: si perde la nozione del tempo, il senso delle distanze. Sospeso a mezz'aria, fra un ieri e un domani anonimo, mi trovo in un punto geografico male individuato, seduto sull'orlo del canale di una chiusa, che sbocca in uno specchio d'acqua sudicia che scorre e ribolle. Al di là, una immensa acciaieria, dell'Algoma Steel Corporation, misteriose gru, ciminiere coronate di fumo; ogni tanto, una vampata, ogni tanto uno scarrucolìo stridente, il tonfo di una valanga di materiale. Alle mie spalle, un parco magnifico, verde, coi viali asfaltati; una cabina di vetro con un guardiano immobile, semi-addormentato.

In silenzio la chiusa si apre, una nave nera si avanza senza rumore, torreggiando sulla banchina, contro un intrico di archi di ferro, di ponti girevoli dall'altra parte. Sul fianco della nave, leggo ben chiaro il nome, la provenienza: Bergen. Bergen? Una nave norvegese qui, al centro del continente americano? Ma già quasi un secolo fa, nel 1863, un veliero di Bergen, lo «Skjöldmöen», era arrivato fin qui.

Il salto del «Santa Maria» (le rapide sul breve fiume per il quale il Lago Superiore si scarica nel Lago Huron) è soltanto di 6 o 7 metri, ma per evitare il trasbordo, hanno dovuto costruire quattro canali a chiuse sulla riva americana, e uno sulla riva canadese. Non si avverte l'intensità del traffico: dalla sponda canadese, vedo passare lentamente una nave dopo l'altra, nelle chiuse americane. Qualche segnale di sirena, silenzio. I ponti girano, si abbassano e si alzano senza rumore, con lenta facilità. Solo le statistiche vi rivelano che per le chiuse del Santa Maria passa almeno tre volte il tonnellaggio totale che passa per il Canale di Suez, e che il traffico di acqua dolce sui Grandi Laghi è maggiore di tutto il traffico marittimo degli Stati Uniti. E la navigazione sui Laghi è concessa a metà di dicembre, per riprendere soltanto in aprile.

Dall'aereo, dalle rive si vede passare una nave, poi un'altra — navi «lunghe», adatte per il trasporto di merci voluminose e «povere», barconi di 5-10 mila tonnellate, con un lungo scafo basso, lungo anche 200 metri, con la cabina di comando che torreggia sulla prua e il locale delle macchine sulla poppa, lasciando il resto libero al carico. Non si ha la sensazione di assistere allo scorrere del sangue più vivo dell'industria americana: minerale di ferro dalle miniere del nord scende per i Laghi sino alla Pennsylvania, carbone che risale verso le fabbriche sulle rive dei Grandi Laghi, grano che discende dal Minnesota e dalle regioni centrali del Canadà verso tutto il mondo.

Duluth e Forte William sul Lago Superiore; Chicago sul Michigan; Detroit, Cleveland, Toledo, Buffalo sull'Erie; Toronto sull'Ontario sono sorte e ingigantite perchè i Grandi Laghi offrono comunicazioni a un prezzo inverosimilmente basso rispetto ai trasporti ferroviari e marittimi. Con gli elevatori e le gru moderne, si scarica una di queste navi in pochi minuti. Senza i Grandi Laghi, lo sviluppo degli Stati Uniti del nord-est non sarebbe così vertiginoso.

Furono i francesi, nella ricerca ostinata del passaggio per le Indie, che scoprirono i Grandi Laghi. Inoltrandosi per il San Lorenzo, poco dopo Montreal eran fermati dalle rapide di Lachine e tribù ostili rendevano malsicura la traversata dell'Ontario. Solo verso il 1680, La Salle costruì una nave sull'Ontario e lo traversò, poi ne costruì un'altra sullo Erie, lo traversò e raggiunse il Lago Huron, e di là il Michigan, per poi raggiungere il Mississipì e creare il grande impero francese della Louisiana. Ma già quasi un mezzo secolo prima, missionari ed esploratori si avviavano da Montréal su per il fiume Ottawa, poi per il Mattawa, traversavano il Lago Nipissing e di là sboccavano al Salto di S. Maria, fra il Superiore e l'Huron. E trovarono ancora acqua dolce (chiamarono Mer douce lo Huron) invece dell'acqua salata del mar delle Indie!

Ma la storia eroica diventa subito storia commerciale: guerre e massacri fra inglesi e francesi, hurons ed irochesi, coureurs des bois e mercanti autorizzati per il commercio delle pellicce. Con l'avvento della grande industria, con lo sviluppo agricolo del Canadà Centrale, i Laghi diventano un mezzo di trasporto. Storia di canali a chiuse per superare i tre grandi ostacoli fra i Laghi e il mare: il salto di S. Maria fra il Superiore e l'Huron, il Niagara fra l'Erie e lo Ontario, le rapide di Lachine a metà del San Lorenzo. I passaggi fra l'Huron e il Michigan, fra l'Huron e l'Erie non offrono difficoltà.

Così importante, la zona dei Laghi, che prima ancora di aver reso facile il salto dei tre ostacoli interlacuali, un canale di 350 miglia mise in comunicazione l'Erie col fiume Hudson e con New York. Strano a dirsi, il problema del Salto del Santa Maria (sei metri) e quello del Niagara (200 metri) sono stati risolti meglio e prima del problema delle rapide di Lachine. Oggi, questa è la grande questione che irrita Canadà e Stati Uniti — gli ultimi temono che il perfezionamento della canalizzazione del San Lorenzo tolga traffico marittimo ai porti statunitensi dell'Atlantico.

Questa navigazione dà un aspetto discontinuo all'insediamento nella zona dei Grandi Laghi. Le rive sono deserte, disabitate; solo in certi punti un agglomerato urbano intorno ad un porto, ad una fabbrica, ad un canale. Non vi è nemmeno una strada che costeggi tutti i laghi più alti. Le linee ferroviarie collegano i centri urbani. Ma fra centro e centro, boscaglia. E su qualche baia pittoresca, campi per i turisti. La vita moderna è sull'acqua. La terra è ancora la terra degli indiani, oggi guide per i turisti in vena di inselvatichimento.

A nord del Salto, la strada si fa sempre più solitaria. Si passa dal cemento all'asfalto, dall'asfalto alla massicciata, dalla massicciata alla carreggiata. Dove il fiume Montréal si precipita con una cascata enfatica nel Lago Superiore, un piccolo villaggio per pescatori dilettanti, un ponte di ferro gettato sull'abisso, una centrale elettrica — poi, più nulla. Boscaglia ed acqua. Onde che battono quietamente la riva. Riva di sassi rotondi, levigati da ghiacci e da acque millenarie.

Fra le betulle bianche si intravvedono isole lungo la riva, una nave lunga che passa lontano. Ascoltate nel silenzio. La vita fluisce in sordina. Il vento freddo arriva dal largo. E discendete, mettete un dito nell'acqua, come Champlain, come La Salle, come il prode Anselmo. Le onde vengono di lontano, acqua fino all'orizzonte. Ma acqua dolce.

MARIO M. ROSSI

MENTRE GLI AFFARI RISTAGNANO

S'ATTENDE L'AUMENTO della produzione industriale

DA TRE MESI a questa parte, approssimativamente a partire dalla metà di febbraio, la situazione economica italiana sta deviando dal ciclo rialzista pronunciatosi all'indomani del conflitto coreano (giugno 1950), e caratterizzato da punte massime nel periodo a cavallo fra gli ultimi mesi del 1950 e i primi del 1951.

Il settore commerciale è stato il primo, in questi tre mesi, ad avvertire la nuova fase congiunturale. Dagli alimentari ai tessili, ai chimici, agli utensili-meccanici viene denunciato il ristagno degli affari. Per questi settori si torna indietro verso la pigra attività commerciale del primo semestre del 1950. Tale fenomeno non si riscontra, viceversa, nel campo delle materie primebase, dove la richiesta è sempre intensa. Quanto alla produzione industriale vi è aria di attesa. Quali le ragioni della nuova fase congiunturale?

Se si riflette al giudizio che si dava della improvvisa impennata dei prezzi registrata nel secondo semestre del 1950, giudizio che metteva in luce la prevalenza di causali psicologiche e patologiche — almeno nel campo dei prodotti finiti e non delle materie prime — può essere facile trovare una identica — per quanto inversa — spiegazione all'attuale discesa degli affari. Come allora, anche adesso è il barometro politico quello che segna le curve della congiuntura. Oggi l'indice barometrico indica «stazionarietà», specialmente dopo il recente dibattito sulla politica asiatica americana. Questa «stazionarietà» pone una limitazione all'esasperato pessimismo che fu all'origine del movimento rialzista iniziato l'estate scorsa.

Viceversa, nel campo delle materie prime si accentua la scarsa disponibilità del mercato nazionale. Motivo per cui — lungaggini parlamentari a parte — la gestazione del riarmo e delle ordinazioni belliche dall'estero, risulta piuttosto faticosa. E' di questi giorni la approvazione concessa dal Senato alla spesa di 250 miliardi, destinati a coprire il programma triennale straordinario dedicato alle necessità della difesa. L'esecuzione — diremo così «industriale» — di questo piano, inciderà ulteriormente sulla scorta di materie prime presenti attualmente in Italia, ragione per cui si attende con perplessità il pronunciarsi di ordinativi dall'estero. Qualche motivo di tranquillità circa le materie prime potrebbe infine provenire dall'unificazione in atto fra i programmi ERP e quelli PAM, destinati all'Italia. Il convogliamento degli aiuti Marshall lungo il canale di quelli militari, se turba alcuni aspetti della ricostruzione civile, può portare qualche contributo alle esigenze dell'industria bellica, divenute oggi di primaria importanza sul piano della «priorità».

In ottemperanza a questo principio drasticamente concepito anche nei piani della mobilitazione industriale americana, si vuole però condizionare ogni aiuto al riarmo italiano e all'attrezzatura delle nostre industrie belliche, all'iniziativa italiana. Gli aiuti non mancheranno se — si dice negli Stati Uniti — il Governo italiano dedicherà tutte le sue riserve in materie prime e mezzi finanziari, al piano d'investimenti bellici recentemente approvato dal Senato e alle previste commesse straniere.

Arduo problema, perchè non è impresa da poco mettere in moto la macchina produttiva nazionale, senza una copertura dai rischi inerenti a una eventuale evoluzione della congiuntura politica internazionale. D'altronde, sulla base di questo sforzo non indifferente richiesto all'Italia, si è avuta la assicurazione da parte americana che gli investimenti sociali italiani — vedi Cassa del Mezzogiorno, riforma fondiaria ecc. — non verranno interrotti. La materia di questi problemi è, comunque, ancora oggetto di discussioni fra i rappresentanti della politica economica italiana e di quella americana. A tutelare meglio le esigenze dei propri rifornimenti di materie prime, l'Italia è stata chiamata a partecipare al Comitato mondiale per la distribuzione delle materie prime, in origine composto da americani, inglesi e francesi.

Vista da un osservatorio posto all'incrocio dell'attuale congiuntura con quella attesa — la prima caratterizzata da arenamento degli scambi e la seconda sperabilmente coincidente con lo sviluppo della produzione industriale — la situazione italiana appare come oscillante, fra un'economia di lesina che dura da anni e l'ansia di un maggior respiro da mille segni preannunciato all'orizzonte, ma ancora incerto nella sua scadenza. La relazione economica presentata dal Ministro Pella all'opinione pubblica italiana il mese scorso è divenuta in questi giorni oggetto di discussione al Parlamento, puntualizza la nostra faticosa preparazione per darci un assetto economico che è ormai avanzato, ma ancora impedito di realizzare tutte le possibilità in esso contenute.

Quanto alla situazione sindacale che si è presentata nuovamente in ebolizione con l'agitazione degli statali, essa rispecchia ugualmente le difficoltà complesse e contraddittorie della situazione economica del paese. L'inserirsi continuo della congiuntura politica in quella economica, rende indispensabile una disciplina unitaria dell'azione sindacale, per coordinarla sul piano degli interessi preminenti della cosa pubblica.

Risulta palese oggi, più che mai, che lo sciopero non può essere portato entro i confini della sicurezza economica nazionale. Come del resto è chiaro che neppure l'attività economica produttiva può valicare questi limiti, come è stato disposto dalla richiesta di delega in materia economica presentata recentemente al Parlamento. La legge della disciplina economica come quella sindacale, sono aspetti identici della più intensa collaborazione a cui sono avviati i rapporti fra lo Stato e le forze produttive, sotto la spinta convergente delle esigenze sociali e di quelle internazionali.

RODOLFO ACC[illegible]BONI

SFILATA DI PARTI LESE A VITERBO

MADRI IN LACRIME chiedono giustizia

Il processo subirà forse un breve rinvio

Viterbo, 22

Nella udienza di stamane, al processo di Viterbo, si è nuovamente parlato dei famosi documenti, di cui il bandito Gaspare Pisciotta dichiarò di essere in possesso. Al riguardo l'avv. Anselmo Crisafulli, difensore del Pisciotta, ha detto: «Ho comunicato stamane con il mio difeso ed ho ricevuto da lui l'incarico di provvedere al ricupero di alcuni documenti che egli intende esibire alla Corte a sua discolpa: per adempiere a questo compito difensionale, che implica un lungo viaggio, ho bisogno di alcuni giorni a mia disposizione: prego perciò la Corte di rinviare il dibattimento, dopo l'udienza di domani, a lunedì 28 maggio».

PRESIDENTE: «Cosa ne pensa di questo rinvio il rappresentante della Pubblica Accusa?»

P.M.: «Non avrei nulla in contrario: rendo però noto che si tratta di un favore eccezionale reso al difensore: se dovessero sorgere nuove difficoltà, la Corte non potrà più venire incontro all'avvocato».

PRESIDENTE: «Ora o mai più usciranno fuori queste carte».

Con questa battuta, il Presidente D'Agostino ha chiuso lo incidente. Subito dopo il magistrato ha informato le parti dell'arrivo da Palermo, a mezzo raccomandata espressa, dei tre registri nosologici sequestrati nei gabinetti dei prof. Giuseppe Grado di Monreale e prof. Giuseppe Fici di Palermo. E' ripreso successivamente l'interrogatorio delle parti lese.

Prima ad essere sentita è stata una donna, Benedetta Rizzo, che il 22 giugno 1947 si trovava nella sua abitazione, situata in via Marco Minghetti, a San Giuseppe Iato. Alle 7 del mattino udì dei colpi di arma da fuoco sulla via. Incuriosita si affacciò e venne raggiunta da un proiettile. Per la ferita riportata la donna non fu quindi in grado di riconoscere gli aggressori della locale sede comunista.

Salvatore Caruso partecipò, invece, alla scampagnata del 1.o maggio 1947 a Portella della Ginestra. A causa di una forte sordità che lo affligge, il teste non può che indicare la spalla in cui venne colpito da raffiche di mitra dei fuorilegge.

Marco Italiano è stato più preciso: ha ricordato che il fuoco fu aperto dai banditi proprio nel momento in cui i comizianti si concedevano una refezione. Viste alcune fiamme in cima al monte della Pizzuta, il teste si dette alla fuga ma venne egualmente ferito al ginocchio destro. Fu poi adagiato su un cavallo e trasportato a San Giuseppe Iato e di qui all'ospedale di Palermo: la parte lesa ebbe 50 mila lire, elargite dal Comune di San Giuseppe Iato. L'avv. Morvidi, di P.C., ha chiesto a questo proposito la citazione del Sindaco di tale paese.

Dalla prima sventagliata di mitra venne raggiunto Salvatore Invernale, il quale ha potuto mostrare ai giudici la cicatrice prodottagli sul collo da un proiettile. Ricevette 50 mila lire.

Francesco La Puma ha spiegato ai giudici che dopo la sparatoria i feriti furono portati a Piana degli Albanesi e di qui a Palermo per la via più lunga: era infatti ritenuto pericoloso il transito attraverso le montagne. Egli riscosse 30 mila lire dal Municipio del [illegible]

[illegible] si — deve farsi al più presto giustizia».

La stessa invocazione hanno rivolto Rosalia Maniaci che perse nella sparatoria la figlia Vincenza di 8 anni e Vincenza Spatari che perdette il figlio Giovanni, di 12 anni. Il dibattimento è stato quindi rinviato a domani.

ESCONO INCOLUMI da un incidente aereo

[illegible], 22

[illegible]

LADRO DI ROTTAMI ucciso da una guardia

Bari, 22

[illegible] tare un tubo di ferro del peso di circa 3 quintali dal molo n. 26 su di una barca ormeggiata alla banchina.

UN NUOVO ESODO si prepara in Istria

Grave penuria di viveri a Pola - La città si sta gradualmente trasformando in un centro croato

[illegible]

UNA VEDUTA GENERALE DELLA PARATA MILITARE SVOLTASI IL 1.o MAGGIO A BUDAPEST, SULLA PIAZZA DEGLI EROI. SOPRA IL PALCO DELLE AUTORITA' SPICCANO I RITRATTI DI LENIN, RAKOSI E STALIN, NONCHE' DEGLI ALTRI GERARCHI COMUNISTI

UN NUOVO MISTERO NELLA POLITICA DEL CREMLINO

Perchè Stalin non annuncia il quinto piano quinquennale?

Londra, maggio

Benchè il quarto Piano quinquennale sovietico si sia concluso alla fine dello scorso anno, nessun nuovo piano è stato finora annunciato; ciò ha indotto molti osservatori occidentali a ritenere che il primo piano del dopoguerra sia stato anche l'ultimo, o almeno l'ultimo che il Governo sovietico intende rendere pubblico. Tuttavia, osservava recentemente il settimanale londinese «Economist», per quanto molti sintomi facciano ritenere che le autorità sovietiche non intendano lanciare un nuovo piano, è difficile credere a un fatto del genere, in quanto la pianificazione è una delle caratteristiche principali del sistema economico sovietico e, d'altra parte, non è la prima volta che si ritarda ad annunciare ufficialmente un nuovo piano. Ragioni di sicurezza determinate dalla situazione internazionale, hanno sempre indotto Stalin ad attendere e osservare gli sviluppi, prima di proclamare ufficialmente i piani e gli obiettivi dell'economia sovietica.

Il primo piano quinquennale sovietico era già in corso parecchio tempo prima che ne venisse data ufficialmente notizia al 16.o Congresso del partito comunista sovietico, del 1929. Esso fu concluso in quattro anni, cioè nel 1932, e tuttavia appena nel 1934 venne annunciato il secondo piano, in occasione del 17.o Congresso del partito. L'intervallo fra i due piani fu probabilmente determinato dalla scarsa produzione siderurgica o forse dalla minaccia giapponese in Estremo Oriente e dall'avvento di Hitler al potere in Germania.

L'intervallo fra il secondo e il terzo piano fu ancora maggiore, in quanto nel 1939 la tensione internazionale era assai preoccupante per l'aggravarsi delle relazioni con il Giappone e per la minaccia tedesca. Il Cremlino restò a lungo indeciso se proclamare o meno il terzo piano quinquennale e alla fine ritenne utile annunciarlo, insistendo sul suo obiettivo principale di sviluppare l'industria pesante, allo scopo di scoraggiare le eventuali mire aggressive della Germania nazista e indurre le potenze occidentali a considerare la Russia come una possibile alleata.

Tuttavia i dati statistici relativi al piano furono limitati allo stretto necessario e ciò per ovvie ragioni di sicurezza, mentre per il primo piano quinquennale erano stati pubblicati tre volumi, i quali, oltre a dettagliati commenti statistici, contenevano la descrizione degli impianti con la relativa località e i piani per la distribuzione delle materie prime. Dopo la guerra, invece, è stato emanato un decreto in base al quale viene considerato atto di tradimento qualsiasi pubblicazione o informazione non autorizzata di dati riguardanti i piani statali.

Già nel marzo 1946, l'allora presidente del Comitato per la pianificazione economica (Gosplan) Voznesensky, nel commentare davanti al Soviet supremo il quarto piano, non fece che ripetere che i dati contenuti nel decreto ufficiale. Ora il mistero che avvolge la pianificazione sovietica si fa sempre più fitto; inoltre si sono verificati degli strani cambiamenti nelle cariche direttive del Comitato per la pianificazione. Voznesensky fu destituito nel 1949.

I dati sul quarto piano quinquennale fanno ammontare a 19 milioni di tonnellate la produzione di ferro greggio, a oltre 27 milioni di tonnellate quella dell'acciaio, a oltre 260 milioni di tonnellate quella del carbone e a 37 milioni di tonnellate quella del petrolio. Benchè ci sia stato un aumento del 75 per cento rispetto al 1940, la relazione conclusiva fa rilevare che la produzione industriale non corrisponde ai crescenti bisogni dell'economia nazionale. Sembra che l'autore del piano, Voznesensky, sia stato troppo cauto nell'elaborarlo (il che avrebbe costituito la causa della sua destituzione) e che il prossimo piano si proporrà di raggiungere risultati migliori.

La gravità dell'attuale situazione internazionale e la massa di problemi che occupano i dirigenti sovietici, data l'efficienza delle forze aeree americane e la minaccia della bomba atomica, possono spiegare il ritardo nella proclamazione del quinto piano statale. Il Governo sovietico deve infatti andar cauto nel decidere la distribuzione geografica delle imprese industriali ed è probabile che importanti questioni inerenti al piano rimangano in sospeso per lungo tempo ancora, in attesa che si schiarisca la situazione politica.

Tuttavia, certi aspetti della futura pianificazione sono già noti nelle linee generali, come i progetti di elettrificazione, la costruzione di una vasta rete di canali e il cosiddetto «Piano Stalin» per un mutamento radicale delle condizioni naturali in alcune regioni dell'URSS.

C'è da prevedere — conclude l'«Economist» — che le notizie ufficiali sul nuovo piano saranno ancora più scarse e sibilline che in passato, in quanto, come s'è detto, ragioni di sicurezza impongono, ora più che mai, il segreto sul potenziale industriale dell'Unione Sovietica. E' infatti tale incognita che ha sempre preoccupato il mondo occidentale e che rappresenta per i sovietici uno degli elementi principali nella loro lotta d'espansione imperialista.

M. D.

Oscuro delitto politico nella zona di Lusnizza

Il cadavere di un operaio noto per i suoi sentimenti italiani rinvenuto nel fiume Fella - Gli elementi che avvalorano l'ipotesi dell'assassinio

Udine, 22

Grande impressione ha destato in questi giorni nella zona di Bagni di Lusnizza il ritrovamento di un cadavere nelle acque del fiume Fella. Venerdì sera infatti alcune persone mentre percorrevano la strada che in quella località costeggia il fiume rinvenivano sul greto il corpo di un uomo che a prima vista sembrava restituito dalle acque dopo annegamento. Si pensò in un primo tempo a un suicidio, ma l'esame attento di un sanitario riscontrava che il poveretto, il quale era privo di qualsiasi documento, presentava una grave lesione alla testa, certamente provocata da un corpo contundente. Il cadavere aveva inoltre i polsi tagliati da una lametta.

Tra l'ipotesi del delitto e quella del suicidio le autorità inquirenti di Tolmezzo sono rimaste indecise fino a ieri. Il cadavere che da due giorni si trovava nella cappella mortuaria di Bagni non era stato ancora identificato, mentre prendevano consistenza le voci secondo cui la salma apparteneva a uno straniero che era stato notato alquanto brillo la sera di giovedì in un'osteria di Tarvisio. Ieri però il velo di mistero che copriva il dramma è stato squarciato dall'identificazione della vittima. Alcuni operai di Cave del Predil scesi a Bagni hanno riconosciuto nel cadavere un loro compagno di lavoro, il cinquantenne Lodovico Venier da Gorizia, celibe, impiegato come lattoniere nello stabilimento. Essi dichiaravano che il poveretto era un fervente italiano, il quale era venuto spesso a diverbio con gli operai slavi che lavorano nelle miniere del Predil. Va infatti notato che a Cave del Predil lavorano degli jugoslavi in base agli accordi stipulati con la Federativa, poichè la miniera entra in territorio attualmente sotto la sovranità jugoslava.

In base a tali dichiarazioni l'autorità giudiziaria ha aperto una minuziosa inchiesta per accertare i moventi del presunto delitto. Dal referto medico risulterebbe infatti che le ferite ai polsi sono state praticate al Venier dopo la morte provocata dal colpo sferrato alla testa. Avvalora questa ipotesi anche il fatto che il cadavere era stato privato di ogni documento. La salma poi sarebbe stata gettata nel fiume.

Attentato intimidatorio a San Vito al Tagliamento

Udine, 22

Un attentato intimidatorio è stato compiuto questa notte verso le 3 a San Vito al Tagliamento. Alcune bombe a mano sono state fatte esplodere davanti all'abitazione del commerciante Alessandro Franceschinis e dell'artigiano Giuseppe Dolcetti. Fortunatamente gli ordigni non hanno causato danni alle persone, ma hanno provocato soltanto un grande fragore.

Si è potuto stabilire che alcuni elementi estremisti hanno voluto intimidire i due in quanto essi si sono presentati quali candidati nelle imminenti elezioni amministrative per una lista di centro-destra.

CHIEDE UN PASSAGGIO ed è investito mortalmente

Bari, 22

Di ritorno da una festicciuola tre giovani, certi Luigi De Feudis, Antonio Rossini e Nicola Cataletto, si erano incamminati alla volta di Bari a piedi. A un certo punto il De Feudis si mise in mezzo alla strada per chiedere un passaggio ad una «Topolino» che marciava a forte velocità. La macchina non riusciva a fermarsi e investiva in pieno l'infelice, che rimaneva ucciso sul colpo. Lievi contusioni ad un braccio riportava il Cataletto.

NOTTE MOVIMENTATA in un ospizio di Udine

Settecento vecchi intossicati da cibo guasto

Udine, 22

Un caso di intossicazione collettiva si è verificato ieri nella casa di riposo di Udine che ospita attualmente circa settecento vecchi. A colazione venivano servite ai ricoverati delle pietanze confezionate con cibi alterati. Nel pomeriggio alcuni di essi accusavano dei dolori viscerali accompagnati da forte dissenteria.

Al fatto non si dava grande importanza senonchè durante la notte le condizioni dei primi colpiti andavano aggravandosi, mentre tutti i settecento vecchietti, nessuno escluso, accusavano gli stessi disturbi. Alcuni ricoverati dovevano ricorrere alle cure mediche e per tutta la notte nessuno chiuse occhio nell'ospizio. Solamente nella tarda mattinata di oggi, dopo la somministrazione di calmanti, i colpiti erano quasi completamente ristabiliti.

E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dello avvelenamento. Sembra comunque che esse debbano attribuirsi al cattivo stato di conservazione dei fagioli che erano serviti alla confezione della minestra. Una commissione si è recata dal Sindaco della città per chiedere l'intervento delle autorità sanitarie onde garantire per il futuro la commestibilità dei cibi e una razionale confezione degli stessi.

GIORNALE SPORT

RAY SUGAR ROBINSON PICCHIA REGOLARMENTE TUTTI I PUGILATORI FRANCESI, MA LI RACCONSOLA CON DEI BEI GESTI: L'«ANGELO NERO» HA RIMESSO NELLE MANI DELLA SIGNORA AURIOL UN ASSEGNO DI 10 MILA DOLLARI A FAVORE DELL'ISTITUTO PER LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

IL ROMANZO DEL GIRO AL SUO QUARTO CAPITOLO

Il triestino Guido De Santi primo con distacco a Firenze

Gli resiste fino sul traguardo il pisano Dino Rossi

Firenze, 22

La storia della quarta tappa incomincia dalla torre di Pisa. Per centonovanta chilometri circa la carovana si era snodata come un serpente appena uscito dal letargo. Neppure il Bracco era riuscito a suscitare non dico un pizzico di spirito battagliero, ma perfino il gusto di disputare una volatina sulla vetta per l'aggiudicazione del terzo premio della montagna. Coppi, Bobet, Bartali, Kubler e le altre stelle del giro si sono messi elegantemente in disparte quando Pasotti li ha invitati allo scatto decisivo. Soltanto Koblet si è degnato concedere una sua gentile prestazione per non illanguidire, forse, l'entusiasmo della folla accorsa sul culmine.

Calati di nuovo sul mare, le cose non sono cambiate fino a Pisa. Proprio a settantacinque chilometri dalla meta e a conclusione di un coraggioso tentativo di Vitali e Biagioni, smorzato dall'accorrere di tutto il grosso, è partito come un dardo il tarchiato Dino Rossi. La ragione c'era e si trattava proprio di una ragione di campanile. Rossi è nato all'ombra della torre di Pisa. «Lasciamolo andare» hanno detto le vestali dell'integrità del gruppo. «Lo fa per la sua gente e una soddisfazione la merita». Ma nella carovana c'era qualcuno che covava il proposito di tentare il colpo gobbo. E questo qualcuno si chiamava Guido De Santi.

Tutti conoscono questo temerario corridore triestino, che è un po' l'enfant terrible delle gare ciclistiche. I suoi avversari lo temono soprattutto per l'intuito che egli ha del momento favorevole. De Santi anche oggi ha capito a volo che la situazione era propizia. Tutti i cerberi erano sporti a guardia di Gino Bartali, il pericolo numero uno per tutte le tappe che finiscono a Firenze e passano per Ponte a Ema. Quando Rossi aveva fatto mezzo chilometro di vantaggio, De Santi si è ficcato tra i due motociclisti che [illegible] e impettiti [illegible] come una fu[illegible]. Per Rossi è stato [illegible] fare di ordinaria amministrazione. Ogni tanto si voltava per vedere le [illegible]. Ma tutti si preoccupavano di tenere gli occhi su Bartali e pur, soffrendo nel vedere il levriero lanciato verso una sicura vittoria si sono accontentati di mordere i freni per non dare l'incentivo a un probabile colpo di mano d[illegible]ontabile.

Classifica generale

1) MAGNI in ore 26,6'23" (Maglia Rosa); Soldani, id.; Bresci, id.; Astrua, id.; 5) Pezzi a 30"; 6) Van Steenbergen a 50" (Maglia Verde); 7) Kubler e Pedroni (Maglia Bianca) a 1'13"; 9) Milano a 2'22"; 10) Petrucci a 2'46"; Albani, Bobet, Coppi F., Koblet, Schaer, Fachleitner, Zampieri, Minardi, Zampini, tutti col tempo di Petrucci; 20) Rossi a 3'24"; 21) Maggini a 5'25"; Fondelli, id.; Bartolozzi, id.; Pontisso, id.; 25) Fornara a 5'47"; 26) Conte a 7'10"; [illegible] 33) Bartali a 14'33". Sono rimasti in gara 91 corridori.

Se vogliamo stringere, la sostanza è tutta qui. Ho visto che Bartali si agitava. [illegible] Bartali ha dovuto desistere dall'azione e ripiegare l'ala.

Qui si dovrebbe sciogliere l'inno di lode per De Santi e il suo valoroso compagno di fuga. [illegible] Fra questi sono la maglia verde Impanis e il campione del mondo Schotte che rappresentano con Kubler, Koblet e Bobet il fascino esotico del giro. E' un vero peccato che oggi abbiano subito l'inopinato ritardo.

ALESSANDRO [illegible]ESIANI

Fuori rotta e in ritardo Impanis e Schotte presentano reclamo

Firenze, 22

Con venti minuti di ritardo si sono presentati al traguardo, a tempo massimo ormai passato, dieci corridori in gruppo. Fra di essi erano anche i belgi Impanis, [illegible] degli stranieri in classifica generale, ed il campione del mondo Brik Schotte. Essi hanno presentato un reclamo asserendo che una cattiva segnalazione li ha deviati dal normale percorso. La giuria si è riservata di deliberare.

La lotta incomincia dalla Torre di Pisa

Firenze, 22

La falange dei girini comincia ad assottigliarsi. [illegible] Si parte dal viale [illegible] alle ore 9.30. [illegible] riporta abrasioni al braccio e all'anca. Lungo la riviera il sole vince le nubi ed illumina la strada fiorita. Marinelli spacca la ruota e cambia in un baleno. A Santa Margherita vince il traguardo Casola e a Rapallo vince Corrieri. A Chiavari (km. 40) passiamo alle 10.38. Con qualche ritardo transitano nell'ordine Isotti, Fazio, Sartini, Hendrickx, Bini, che ha forato. Alle 11 il gruppo compatto supera Sestri Levante (km. 48) ed eccoci al Bracco, sulla cui vetta è posto il terzo traguardo della montagna. De Santi si pone al comando e regola nel tratto iniziale l'andatura, cercando di tenere buoni gli scalatori, ma a quattro chilometri dal culmine, escono dal nido le aquile.

La lotta per il primo posto si circoscrive così fra Pasotti e Koblet, Coppi, Bobet, Fornara. Seguono Kubler, Bartali, Astrua, Magni e Soldani. Il gruppo è disseminato in una lunga fila indiana; la volata viene disputata fra Pasotti e Koblet, vince l'italiano: Coppi e Bobet non si impegnano, tanto non ci sono gli abbuoni da carpire. Nella discesa il gruppo si ricompone.

Bartali si mostra oggi attivissimo; è naturale «la si va a Firenze». In certi tratti dà quasi la sensazione che se ne voglia andare da solo. Da Sarzana transita alle 15.35, in ritardo sulla media dei 35 all'ora, un gruppo d'una trentina di corridori guidato da Bartali e Fausto Coppi. Poi, a breve distanza, un altro gruppo di circa 20 corridori. I paesi della Toscana risuonano del nome di Bartali, e Gino si mantiene sempre in prima fila ma qualche suo tentativo di prendere maggior luce viene rintuzzato.

Al rifornimento Koblet, Maggini, Grosso e Casola, che avevano già mangiato, approfittando della passeggiata, cercano di prendere da soli la strada di Firenze. Gli assi preferiscono rinunciare al sacchetto delle cibarie piuttosto che lasciarsi sfuggire un «pesce» così grosso come Koblet.

A Massa (km. 151) il gruppo è ricomposto in tutte le sue unità, alle 14.05 il cielo è completamente sereno. Anzi il sole si fa sentire, tanto che i corridori cominciano a chiedere acqua. Bini, sofferente si ritira. Hendrickx ha un distacco di circa 30'. Gestri può usare una mano sola. In lieve distacco anche Dupont, Bof e Dordoni. A Querceta, Bartolozzi vince il premio di traguardo seguito da Crippa. Bartolozzi vorrebbe tentare una fuga, ma il gruppo non glielo permette. Il traguardo di Pietrasanta lo vince Pinarello. Sulla via di Viareggio spira un forte vento. Conduce il gruppo Zampieri. Isotti rompe la forcella ed impiega 6' a cambiare macchina.

Siamo a Viareggio (km. 168) alle ore 14.48. Vitali e Biagioni si mettono in fuga, ma vengono riassorbiti nei pressi di Migliarino Pisano. Il traguardo prima di Pisa è vinto da Dino Rossi della locale Unione Sportiva Porta Nuova seguito da Bevilacqua e Muller che precedono il gruppo di 50 metri. In questo tentativo, che sfuma quasi subito, si innesta un deciso proposito di evasione da parte di Dino Rossi, poco dopo la sua città, Pisa. Salta sulla sua ruota, svelto, De Santi. Sono le 15.23 il tentativo è serio e il gruppo si elettrizza e si mette subito in caccia, sgranandosi lungo la strada asfaltata. Di colpo la media arriva a punte altissime. Si

Ordine d'arrivo

1) DE SANTI GUIDO (Benotto) che percorre i km. 265 in ore 7,45'38", alla media di km. 34,150; 2) Rossi Dino (Guerra) id.; 3) Magni Fiorenzo (Ganna) in 7,48'42"; 4) Zanazzi (Arbos); 5) Petrucci (Taurea); 6) Padovan (Atala); 7) Casola (Atala); 8) Bartali (Bartali); 9) Conte (Bianchi); 10) Baroni (Taurea); 11) Bizzi; 12) Bertocchi; 13) Ciolli; 14) a parità' in ordine alfabetico: Albani, Astrua, Barbiero, Barducci, Barozzi, Bartolozzi, Bevilacqua, Biagioni, Bobet, Bonini, Brasola A., Brasola E., Bresci, Carrea, Coppi F., Coppi S., Corrieri, Cremonese, Crippa, Drei, Dordoni, Dupont, Fachleitner, Falzoni, Fazio, Fornara, Franchi, Frosini, Fondelli, Gestri, Giudici, Grosso, Keteleer, Koblet, Kubler, Leoni, Lambertini, Logli, Marinelli, Maggini L., Martini, Milano, Minardi, Menon, Moresco, Muller, Olmi, Pasquini, Pedroni, Pasotti, Pezzi, Pettinati, Ponsin, Pontisso, Rivola, Rossello Vittorio, Rossello V., Sabatini, Sartini, Schaer, Salimbeni, Scudellaro, Soldani, Van Steenbergen, Vitali, Zampieri, Zappon, tutti col tempo di Magni;

82) Spotti 7,53'57"; 83) Giacchero 7,58'25"; 84) Pinarello, 85) Bof, 86) Roma, 87) Croci-Torti, 88) Hendrikx, 89) Impanis, 90) Schotte, 91) Metzger tutti col tempo di Giacchero.

marcia a 47 e 48 km. all'ora ed i corridori beneficiano di vento favorevole.

A Cascina, km. 202, il belga Impanis, maglia verde, è vittima di foratura. I due fuggitivi hanno già un minuto di vantaggio. Due animosi evadono dal gruppo: Biagioni e Cremonese, siamo ormai entrati nella convulsa fase decisiva. A Pontedera (km. 208, ore 15.50) i distacchi sono i seguenti: un minuto e mezzo tra la coppia De Santi-Rossi e quella Biagioni-Cremonese. Il gruppo segue ad un minuto da quest'ultima. Il passo di De Santi è senza dubbio più veloce di quello del compagno ed il vantaggio aumenta.

Dal gruppo continuano a scoccarsi velocissime frecce, dopo Pontedera scattano anche Conte, Menon, Frosini e Zampini. La corsa sembra diventare un'«australiana ad inseguimento». De Santi è Rossi continuano a guadagnare terreno. A Ponte a Ema il distacco risulta ancora più sensibile. A Empoli (km. 237, ore 16.23) De Santi e Rossi hanno ormai tre minuti sul gruppo che ha riassorbito Biagioni, Cremonese e gli altri. Bartali ora allunga. Magni e Coppi collaborano nel proposito di accorciare la distanza dai due fuggitivi.

Negli ultimi chilometri il Giro passa in un'atmosfera da bolgia dantesca. [illegible] Il gruppo insegue furiosamente, ma i fuggitivi sembra abbiano le ali ai piedi, nell'imminenza del traguardo. [illegible] Ma è sorvegliato. I suoi diretti avversari, e i loro gregari rimangono alla sua ruota.

De Santi e Rossi s'immergono intanto nell'atmosfera del velodromo delle Cascine per disputarsi la vittoria. De Santi è il primo ad entrare in pista; ma Rossi, reputato da tutti più veloce lo rimonta di sorpresa e [illegible]. Ma De Santi non si perde d'animo. Nell'ultima curva riprende il vantaggio e Rossi risponde. L'interessante finale è tallonato sino agli ultimi metri. Con un guizzo De Santi riesce ad avere la meglio.

Dopo circa tre minuti arriva il folto gruppo. Volata ardente fra Magni, Petrucci ed, in un certo momento, anche Bartali [illegible]. Poi la Maglia Rosa con relativa facilità su Zanazzi, Petrucci, Padovan, Casola, Bartali, Conte e Baroni. Gli altri terminano sullo slancio senza impegnarsi.

A. A.

G. P. della Montagna

3.o TRAGUARDO (Passo del Bracco - m. 615)

1) Pasotti Alfredo punti 6; 2) Koblet Hugo p. 4; 3) Coppi Fausto p. 3; 4) Giudici Pietro p. 2; 5) Fornara Pasquale p. 1.

CLASSIFICA dopo il terzo traguardo

1) Pasotti punti 9; 2) Bevilacqua e Pezzi p. 6; 4) De Santi, Cremonese e Koblet p. 4; 7) Brasola A., Falzoni e Coppi F. p. 3; 10) Martini e Giudici p. 2; 12) Kubler e Fornara p. 1.

GUIDO DE SANTI

VITTORIO TRAQUILLI Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I CAMPIONATI MONDIALI DI FIORETTO

PER UNA SOLA STOCCATA gli italiani battuti dai francesi

Anche la squadra femminile soccombe

Stoccolma, 22

La Francia ha conquistato il primo titolo degli attuali campionati mondiali di scherma, vincendo il torneo di fioretto femminile e conservando così il titolo conquistato lo scorso anno. Nell'ultimo incontro le ragazze francesi hanno battuto l'Ungheria per nove a sette. Le magiare sono così seconde seguite da Danimarca e Italia. Le nuove campionesse mondiali sono: Jacqueline Boisson, Odette Drand, Renée Garilhe, Francoise Gouny, Therese Sanlaville, Lylian Guyonneau. Tutte tranne la Sanlaville avevano preso parte al torneo dell'anno scorso. La Francia ha conseguito i seguenti risultati: Svezia 16-0, Austria 11-5 nelle semifinali, Danimarca 8-8 con vittoria alle danesi, Italia 9-7 e Ungheria 9-7. Le danesi hanno perso con l'Italia ma si sono piazzate terze ugualmente a pari merito.

Ecco i risultati delle finali: Francia-Italia 10-6; Francia-Danimarca 8-8 (stoccate ricevute 47 contro 46); Francia-Ungheria 9-7; Ungheria-Danimarca 8-8 (stoccate ricevute 42 contro 50); Ungheria Italia 9-7; Italia-Danimarca 9-7. La classifica: Francia 2 vittorie, 1 sconfitta, 27 date, 21 ricevute; Ungheria: 2 vittorie, 1 sconfitta, 24 date, 24 ricevute; Italia: 1 vittoria, 2 sconfitte, 23 date, 25 ricevute; Danimarca: 1 vittoria, 2 sconfitte, 23 date, 25 ricevute.

Ecco i particolari degli incontri interessanti l'Italia: Francia Italia 10-6 (Jacqueline Boisson 1, Odette Drand 3, Renée Garilhe 3, Lylian Guyonneau 3) — (Irene Camber 3, Velleda Cesari 1, Alberta Lorenzoni 1, Jenny Zanelli 2); Ungheria-Italia 9-7 (Ilona Elek 4, Magdlona Nyari 2, Margit Elek 2, Ilona Varga 1) — (Camber 3, Alberta Lorenzoni 2, Sylvia Strukel 2. Zenelli 0).

Nelle finali del campionato di fioretto maschile a squadre si sono avuti finora i seguenti risultati: Francia-Egitto 10-6; Italia-Belgio 12-4 (Giancarlo Bergamini, Manlio Di Rosa, Edoardo Mangiarotti e Giorgio Pellini con tre vittorie ciascuno) — (Paul Valcke 3, Yee De Beuckleaere 0, Pierre Verhoy 0, Edoard Yves 1). Francia-Belgio 11-5; Italia-Egitto 14-2: (Di Rosa 4, Pellini 4, Bergamini 3, Renzo Nostini 3) — (Osman Abdel-Hafiz 0, Mohamed Aboulfadl 0, Mahmoud Younes 1, Mohammed Zulfikar 1). Entrano in finale per il primo posto Italia e Francia e [illegible] il terzo Egitto e Belgio.

La Francia è campione mondiale di fioretto a squadre battendo l'Italia per otto assalti pari. 64 stoccate ricevute contro 65. L'Egitto è terzo avendo battuto il Belgio per 9-7.

100 dorso e 4 x 100 stile libero

Due primati mondiali delle nuotatrici russe

Mosca, 22

Sono stati stabiliti ieri a Mosca due nuovi primati femminili di nuoto. I 100 metri dorso sono stati coperti dalla Reintam in 1'17"6 (primato precedente 1'17"8). Inoltre è stato abbassato il tempo della staffetta 4x100 stile libero in 4'45" (precedente 4'51"). La staffetta era composta da Tamara Gouseva, Giulia Kotchetkova, Lida Massilieva e Y. Chytko.

Una gincana automobilistica organizzata a Trieste

Domenica 3 giugno p. v. gli appassionati triestini dello sport automobilistico avranno occasione di assistere alla prima gincana automobilistica del dopoguerra. La manifestazione sarà organizzata dall'Automobile Club di Trieste, il quale si è reso interprete del desiderio dei soci di avere anche nella nostra città un tipo di attività motoristica accessibile a tutte le categorie di piloti.

I possessori dei biglietti di ingresso avranno a loro volta la possibilità di diventare automobilisti, in quanto concorreranno all'estrazione di una autovettura trasformabile FIAT 500 messa in palio dagli organizzatori.

Skonecki si rifiuta di ritornare in Polonia

Parigi, 22

Il campione di tennis polacco Wladyslaw Skonecki ha affermato qui oggi di non voler tornare in Polonia, dove vivono sua moglie e il suo figliolo di 8 anni, perchè il Governo polacco pretende che ogni sportivo, sia prima che tale, un politicante. Egli ha aggiunto di essere sicuro che un suo ritorno in patria significherebbe per lui una condanna a cinque anni di carcere.

Skonecki ha inoltre affermato di non interessarsi affatto alla politica e di voler continuare a svolgere la sua attività di tennista in un paese occidentale: egli intende tra l'altro prendere parte al prossimo campionato internazionale di tennis che si svolgerà in Francia. Il campione polacco ha infine dichiarato di dubitare che il Governo del suo paese acconsenta a far giocare in Italia, fra tre settimane, la squadra tennistica polacca, come fissato nel programma del terzo turno della Coppa Davis.

Il 5 giugno a Trieste

S. G. T. - Buenos Aires

La Società Ginnastica Triestina ha ricevuto un telegramma dalla Federazione di pallacanestro, con cui si conferma che l'incontro con il Club Atletico Palermo di Buenos Aires è stato fissato a Trieste per il giorno 5 giugno, da giuocarsi all'Idroscalo.

Il martedì sugli ippodromi

Roma, 22

Risultati di riunioni ippiche odierne: Alle Capannelle il Premio Giove (lire 440.000), è stato vinto da Spizier; 2) Emilius; 3) Cherokee. Tot.: 33 (185). Le altre corse sono state vinte da Bretty Bob, Tremal Naik, Albaye, Carolina, Anzoleto, Erica, Bayard. A San Siro il Premio Garbagnate (lire 525.000), è stato vinto da Sciosciamocca; 2) Ingrid; 3) La Palisse. Tot.: 47, 14, 11 (43). Le altre corse sono state vinte da Delano, Karamuska, Draema, Virgilio, Piroetta, Floria, Crak e Zuloago. Ad Agnano il Premio Dormello (lire 525.000) di trotto è stato vinto da Alex; 2) Italbello; 3) Cicala; 4) Monellina. Tot.: 29, 18, 31 (89). Altre corse sono state vinte da Diederico, Ermelinda, Adrianotere, Sulpizio, Mascagni, Italiano.

Domani corse a Montebello

Domani, festività del Corpus Domini, avrà luogo all'ippodromo di Montebello un convegno trottistico. L'inizio è fissato per le ore 15.30. Due corse figurano al centro del programma: il Premio delle Corolle (lire 250.0000, m. 2100 alla pari) per puledri di 3 anni ed il Premio delle Ortensie (lire 120.000, m. 2400) per la classe massima, incluso nel totalizzatore V 6.

Domani Dreher-Vigevano

Si apprende all'ultima ora che il Pro Sesto, il quale avrebbe dovuto incontrare domani pomeriggio il Ponziana sul campo triestino per una partita di ricupero, ha fatto ricorso alla C. A. F. eccependo la validità della gara. Pertanto domani pomeriggio si disputerà una sola partita di Serie C a Trieste, precisamente Dreher-Vigevano, con inizio alle ore 15.30 sul rettangolo di Valmaura.

Il torneo giovanile di calcio a Bari

Bari, 22

S'è iniziato il torneo giovanile di calcio «Maggio di Bari» con la partecipazione di quattro squadre straniere e quattro nazionali. Ecco i risultati della prima giornata: Lazio batte First Vienna 3-0 (0-0); Racing Parigi batte Fiorentina 4-0 (0-0); Sampdoria batte Strasburgo 8-0 (4-0); Bayern Monaco batte Bari 3-1 (2-0).

Incontro di pallacanestro fra arbitri

L'attività cestistica nazionale e regionale sta avviandosi al termine e gli arbitri triestini, in omaggio ad una vecchia tradizione, si misureranno in un duplice confronto con i colleghi di Monfalcone. Il primo confronto si svolgerà a Monfalcone, sotto la direzione arbitrale dell'udinese Sticotti, domani, giovedì, alle ore 17 sul campo di gioco dei Cantieri di Monfalcone.

La Gran Bretagna ha fatto ingresso nei quarti di finale della zona europea di Coppa Davis, battendo la Francia con il punteggio di 3 a 2. Tony Mottram ha assicurato alla Gran Bretagna il punto decisivo, battendo Paul Remy per 6-2, 6-4, 6-4 nel primo singolare della giornata.

Moto Club Trieste. Il Moto Club Trieste comunica che il giorno 1 e 2 giugno il Moto Club Rimini indice ed organizza un Raduno internazionale motociclistico «Rimini - Repubblica San Marino». Informazioni e iscrizioni in sede sociale seralmente dalle ore 18 alle 20 sino al giorno 29 maggio.

Il Gruppo Moto Guzzi di Trieste parteciperà al Raduno di Pordenone e invita tutti i possessori di Guzzi di qualsiasi tipo e cilindrata, compresi motocarrozzette e motocarri a parteciparvi, iscrivendosi presso la Mototecnica Cremascoli, via F. Severo 18, tel. 89-03. Verranno sorteggiati ricchi premi fra tutti i partecipanti.

M GLIORA L'AGGREDITO DI LUCCA

Fu sicuramente uno dell'Inter a colpire il Silvuni al ventre

Firenze, 22

L'incidente avvenuto domenica scorsa al casello dell'autostrada di Lucca fra i giuocatori dell'Inter e i due fratelli fiorentini Silvuni, uno dei quali fu colpito con un violento calcio tanto da riportare la perforazione intestinale, non ha avuto nella giornata odierna sviluppi di particolare rilievo nella nostra città. Le condizioni del ferito per quanto ancora egli non possa essere dichiarato fuori pericolo, erano stasera migliorate. Il Silvuni continua a dichiarare di non aver visto chi gli ha sferrato il calcio ma esclude che in mezzo alla comitiva dell'Inter vi fossero degli estranei. Per quanto riguarda l'inchiesta da parte delle autorità, sia la Procura della Repubblica che la Questura provvederanno a rimettere all'autorità giudiziaria di Lucca, competente in merito, essendo il fatto avvenuto nel territorio di quella provincia, i verbali degli interrogatori effettuati a Firenze.

Circa la determinazione del reato nel quale sarebbe incorso colui che ha provocato la lesione al Silvuni, si ritiene che occorrerà una perizia medico-legale per stabilire se effettivamente la vita del commerciante fiorentino fu messa in pericolo, ed in questo caso l'imputazione sarebbe per lesioni gravi.

Una corsa sui 5 chilometri per il Trofeo Pavesi

Il «Corriere dello Sport» indice, ed il G. S. San Giacomo, con il benestare della Fidal, organizza per domenica prossima una eliminatoria per il V Trofeo Pavesi riservato agli atleti che non siano mai stati tesserati alla Fidal. Non vi possono partecipare atleti di età inferiore ai 15 anni e superiore ai 21. Sono inoltre esclusi dalla gara i primi tre classificati del IV Trofeo Pavesi. Il percorso è di km. 5 e si svolgerà nella pista dello Stadio comunale. Ritrovo dei concorrenti alle ore 17.30, partenza alle ore 18.

Rocky Graziano ha battuto per k. o. alla terza ripresa il canadese Johnny Grecco, nel corso di una riunione pugilistica organizzata ieri sera al «Forum» di Montreal.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

DONNA offresi intera giornata o stabile, con referenze, Maiolica 5, primo, Tosi. 44042 A
DONNA offresi tre ore pomeriggio, stiro e lavori domestici. Due volte settimana. Cass. 21809 A UPI.
RAGAZZE friulane, slovene, istriane, prestaservizi offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 A
SIGNORA capacissima offresi lavori casa, cucire, cambio stanzino. Cass. 21808 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CAMERIERE stabile, governante, cerca Agenzia Leban, Pascoli 32. Tel. 96816. 44046 B
CUOCA per trattoria cercasi. Indirizzo UPI 44043 B.
PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Presentarsi 9-10, via Ginnastica 67-III. 44023 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi per ore 8-13 o combinarsi. Con attestati. Viale D'Annunzio 58, Coloni. Tel. 91277, ore 10-11. 1119 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccatura mobili, offresi. Telefonare 94635, Madonnina 13, portineria. 43955 C
A. PITTORE eseguisce stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio. Via Battisti 24, portineria. 44067 C
A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 44020 C
CHEF di cucina, I pasticcere conoscenza cucine estere, offresi, disposto trasferirsi ovunque. Cassetta 21814 C UPI.
SARTA donna offresi a giornate, o lavoratorio. Tel. 91658. 44017 C
SARTA pratica mantelli, vestiti signora, bambine, offresi giornata. Cass. 21823 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone, ecc., prezzi miti. Malcanton 4, Caffè. 44062 C

CC ARTIGIANATO L. 20

TAPPETI pulitura lavatura custodia riparazioni, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini 5. 63927 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

APPRENDISTA falegname cercasi, Zovenzoni 6, falegnameria. 44053 D
APPRENDISTA o garzona pratica parrucchiera cercasi, Piazza Sansovino 5. 44021 D
BANCONIERE per bar come direttore cercasi. Bar Corso, Bombarda. 44068 D
FATTORINO 15-16 anni cercasi, referenze, presentarsi 15-16, Ginnastica 29 C. 44031 D
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 5633 D
MACCHINISTA magliaia capace cercasi. Negozio via Settefontane n. 19. 44039 D
PARRUCCHIERE parrucchiera capacissimi, massima retribuzione, cercansi prontamente. Telefonare 90139. 44048 D
RAGAZZO 16-17 anni, con patente motofurgoncino Ape, cercasi. Indirizzo UPI 44034 D.
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco cercasi mezza giornata. Offerte dettagliate. Cass. 21811 D UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

FURNISHED large bedroom, Central point, to hire, to Allied person or family. Write: Cassetta 21818 F UPI.
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi a distinto, dalle 12-19, Torrebianca 29-I, sin. 44040 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. A. ENENKEL. Apertura corsi dattilografia, stenografia, contabilità. Medie, Avviamento, Maturità. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22.
A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Nuovi corsi (45 giorni: 2500). ICCO, Teatro 1. 44044 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G
MAESTRO lunga pratica impartirebbe domicilio lezioni ammissioni medie. Miti pretese. Cassetta 21810 G UPI.

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BRACCIALETTO ricordo cresima smarrito tratto Scuola Filzi, San Giov. Sup. 944-II, p. 7. Mancia 5 mila riportandolo. 44051 H
BRACCIALETTO oro, caro ricordo, smarrito tratto via Locchi-chiesa S. Vito. Rinvenitore pregato telefonare 26-813. Forte compenso. 44025 H
PORTAFOGLI ricordo Firenze, senza denaro, smarrito domenica probabilmente Stazione Centrale. Mancia riportando indirizzo carta identità. 44047 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. AFFITTANSI in stabile moderno, nuova costruzione, consegna febbraio 1952, appartamenti due stanze, una stanza, accessori, verso contributo ricostruzione. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 24356 I
APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, anche ricostruzione, negozi, magazzini, uffici, affittiamo. Torrebianca 24. 44035 I
QUARTIERE città quattro vani, con-senza mobili, cedesi partenza. Cass. 21813 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato, centro, cucina, bagno, telefono, cercano coniugi americani, 1.o giugno. Telefonare 24008. 44032 L
LOCALE vuoto per adattare a salone parrucchiere, cercasi. Telefonare 25236. 44026 L
QUARTIERE cerco, compenso oppure camera uso cucina. Domenico, Bar Russian. 44038 L

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

CARRETTO 2 ruote vendesi. Paduina 11, portineria. 44058 M
CARROZZINE 6000, 7000, 8000, grandioso assortimento, altre due usi, lussuose, parasole, lettini 5000, culle 1000, seggioloni, cicli, tricicli. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 444052 M
FRIGORIFERO famiglia seminuovo, occasione vendesi. Fabio Severo 78, porta 10. 44014 M
RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti. Cavana 6.
RADIO nuove: Stok fallimentare svendita 10.000 in poi anche rate. Gatteri 47, Stanci. 44020 M
SERVIZIO tè Rosenthal 12, liquori cristallo, servizio dessert 6 p., vendonsi. Ore 10-12, via Milano 4-I, destra. 44027 M
VESTITI uomo nuovissimi, prismatico 7 per 50, goniometro, occasionissima. Sonnino 38, portineria (14-15). 44036 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, naschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, tel. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN
AGLI Sposi! Nel vostro interesse visitate magazzino Punzo, Carducci 10. Nuovi arrivi mobili modernissimi. Nuovi prezzi più convenienti. Nuove facilitazioni pagamento per voi. 63416 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte, armadi combinati bar, attaccapanni 6000, divanoletti 12.000, poltrone letto 18.000, letti stipo 15.000, sdrai, poltrone tela, tavoli sedie pieghevoli, salotti vimini, salottiletto, cucine, matrimoniali. Tarabochia 6. 44052 NN
APPROFITTATE: grande svendita matrimoniali panniforti 220.000 ora 85.000, altre metà prezzo, pure rate. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (attenzione: dirimpetto Caserma). 63937 NN
APPROFITTATE dell'occasione: continua svendita mobili. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 44013 NN
LETTINO ottone L. 6000 vendesi occasione. Navali 34, porta 5. 44015 NN
MATRIMONIALE cucina nuove, vendo metà prezzo, causa trasloco. Molinovento 44, pianoterra. 44055 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, rara occasione, vendonsi. Falegnameria Crasso, Toti 19. 44056 NN
MATRIMONIALI panniforti vendonsi 80.000, assortimento, metà prezzo. Ghirlandaio 34, falegname. 44061 NN
PIANINO tedesco, nero, piastra metallica, come nuovo, vendesi. Via Tor Bandena 7-IV, destra. 44019 NN
PIANINO marca mondiale, rara perfezione, vendesi, scambiasi. Via Carducci 32-II. 10 NN
PIANOFORTE mezzacoda tedesco piastra metallica, corde incrociate, e fisarmonica 48 bassi Scandalli, vend. Ind. UPI 44016 NN.
SALOTTI divaniletto tutte le tinte. Via Foscolo 7. 63599 NN
STANZA completa e cucina vendonsi. Via S. Caterina 5, portiere. 44049 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTO argento, oro, qualunque gioiello importante, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

NOTISSIMA industria milanese cerca attivo agente introdotto farmacie, ospedali, laboratori farmaceutici di Trieste, per vendita articoli sanitari, macchine, preparazioni farmaceutiche mobili, materiale laboratorio ecc. S. A. Bottigelli e C., Piazzale Baracca 8, Milano. 5642 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

APRILIA 12 W ottimo stato vendesi da privato a privato. Telefonare ore ufficio 29-727. 44018 Q
BALILLA quadrimarce, perfetta, vendesi, Milano 14, ore 9-10.30 e 16-18.30. 44029 Q
BARCA diporto con tuga, vela Marconi, motore Balilla, vendesi. Telefonare ore ufficio 68-84. 44033 Q
BARCA da vela, tipo beccaccino, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi via D'Alviano 38, ore 10-12, 16-18. 44030 Q
LAMBRETTA C come nuova perfettissima vende Catania, via Geppa 8. 44057 Q
LAMBRETTA quasi nuova vendesi. Garage viale Sanzio 13. 44066 Q
LAMBRETTA 125 C nuova pronta consegna, cedesi. Rivolgersi via Venezian 27, Bradaschia. 44041 Q
OPEL Olimpia berlina quattro posti perfetta vendo. Autorimessa Tergeste, via Donadoni. 44064 Q
TOPOLINO BL perfetta vendesi privato 420.000. Telefonare 95471. 44054 Q
TORNIO metri 2.20, trapano piccolo, motocarro Gilera 600 portata 10 ql., banco officina metri 4, bilancia tre ql., carro 4 ruote, carro 2 ruote vendonsi. Telefonare 28944. 44012 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AVVIATO moderno laboratorio pasticceria, provvisto tutte macchine, affittasi o affidasi compartecipazione. Scrivere Cass. 21728 R UPI
BAR superalcoolici, magnifico posteggio, adatto locale notturno, vendo causa malattia. Via Ginnastica 5, macelleria, tel. 94200, dalle 12.-13.30. Esclusi mediatori. 44037 R
BOTTEGHINO frutta verdura vendesi. Universal, Caccia 3. 44059 R
OTTIMO investimento cedo centro Udine avviato bar ristorante alloggio attualmente gestito da terzi, 4.000.000, reddito netto annuo 800.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5641 R
PRIVATO sovvenziona affari breve durata. Cass. 21806 R UPI.
SOCIO finanziatore cercasi 4-6 milioni, seria vecchia industria, utile, massima garanzia. Cass. 21804 R U. P. I.
VENDO grosso centro provincia avviato caffè superalcoolici, osteria, gelateria, vasto fabbricato possesso immediato 4.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 5639 R

S CASE VILLE TERRENI L. 50

AREA per costruzioni, zona via Giulia-Giardino Pubblico, metri 2700, vendesi. Rivolgersi Amministrazione Immobiliare Poillucci, via Mazzini 15. 44045 S
CEDO centro prelevando mobilio nuovo appartamento lussuoso vani 7 servizi tutti comforts 4.000.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5635 S
LIGNANO vendo vicinanze spiaggia, villa nuova 4 appartamenti, modernamente mobiliata, 7.350.000; altra pensione vani 35, letti 50, lire 11.500.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, telef. 33-60, Udine. 5640 S
LOCALE affari in fabbricato nuovo, ultimo disponibile, provvisto tutti servizi, posizione promettentissima, vendesi condominio. Via Flavia 7. bar. 44065 S
PER acquistare ville, appartamenti condominio, terreni, rivolgersi con fiducia a Tasso Visconti, Zonta 9, telef. 8406. 11999 S